



Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF 2016/2019



INDICE

1.	PREMESSA: cosa è il Piano Triennale dell’Offerta Formativa	4
2.	LA STORIA, IL CONTESTO E IL TERRITORIO	4
3.	DOVE VOGLIAMO ARRIVARE E COSA FACCIAMO PER GIUNGERVI	6
3.1	La visione	6
3.2	La missione	6
4.	IL CURRICOLO D'ISTITUTO	7
4.1	Premessa	7
4.2	Amministrazione, Finanza e Marketing	8
4.2.1	Profilo professionale	8
4.2.2	Sbocchi professionali	8
4.3	Turismo	9
4.3.1	Profilo professionale	9
4.3.2	Sbocchi professionali	9
4.4	Quadro orario dei due indirizzi	10
4.5	Competenze tecniche comuni e specifiche dei due indirizzi	11
4.6	Alternanza Scuola Lavoro - ASL	12
4.7	CLIL - Content and Language Integrated Learning	14
4.8	La formazione degli adulti - corsi serali	15
5.	I PROGETTI DELLA SCUOLA	17
5.1	Orientamento	17
5.1.1	Orientamento in entrata e accoglienza classi prime	17
5.1.2	Orientamento post-diploma	17
5.1.3	FIxO	19
5.2	Visite, viaggi, soggiorni, scambi, internazionalizzazione	19
5.3	Progetti di potenziamento	20
5.3.1	Potenziamento lingue straniere	20
5.3.2	Potenziamento logico-matematico	21
5.3.3	Certificazione ECDL - Un passaporto per il mondo del lavoro	22
5.4	Mens sana in corpore sano	22
5.4.1	Scienza e salute	22
5.4.2	Centro Sportivo Scolastico - CSS	23
5.5	Scuola, cultura, arte e territorio	23
5.5.1	La biblioteca	24
5.5.2	Una classe per le Mura	24
5.5.3	Bergamo Scienza	25
5.5.4	Archeostage	25
5.5.5	Horabuca - laboratorio musicale	26
5.6	Pratiche di cittadinanza	26
5.6.1	Cittadinanza attiva	26
5.6.2	Progetto educazione alla rappresentanza	27
5.6.3	Bilancio partecipativo	28
6.	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	28
7.	L’AREA DELL’INTEGRAZIONE E DELL’INCLUSIONE	30
7.1	Finalità generali	30
7.2	Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	30
7.3	L’integrazione degli alunni stranieri	31
7.4	Azioni di contrasto al cyberbullismo	31
7.5	Istruzione Domiciliare	31
8.	L’AREA DEL RECUPERO E DEL SOSTEGNO AL SUCCESSO FORMATIVO	32
8.1	Recupero carenze formative rilevate nel corso dell’anno scolastico	32
8.2	Recupero carenze formative rilevate allo scrutinio intermedio	34
8.3	Recupero carenze formative rilevate allo scrutinio finale	34

9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	35
9.1 Criteri di valutazione finale	36
9.2 Valutazione degli alunni stranieri	36
9.3 Valutazione degli alunni diversamente abili, BES e DSA	37
10. L'ORGANIZZAZIONE	38
11. L'AREA DELLE RISORSE	40
11.1 Il personale docente: l'organico dell'autonomia	40
11.2 Il personale ATA	44
11.3 Risorse materiali, attrezzature e infrastrutture	45
11.4 I progetti del Piano Operativo Nazionale 2014/2020	46
12. L'AREA DEL TERRITORIO	47
12.1 L'adesione a reti di scuole e a convenzioni	47
13. L'AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE	48
13.1 Il RAV: Rapporto di AutoValutazione di Istituto	48
13.2 Priorità, traguardi, obiettivi del RAV e piano di miglioramento	49
13.3 Le prove INVALSI	50
13.4 L'autovalutazione dell'offerta formativa	51
14. L'AREA DELLA FORMAZIONE	51
14.1 Piano di formazione del personale docente	51
14.2 Il piano di formazione del personale ATA	52
14.3 Rilevazione dei bisogni formativi e valutazione dei percorsi	53

ALLEGATI

1. Piano di miglioramento
2. Piano Annuale per l'Inclusione
3. Patto di corresponsabilità educativo
4. Griglie di valutazione
 - a. Comportamento
 - b. Biennio
 - c. Triennio/Esami di Stato
5. Piano Triennale Scuola Digitale

<i>Indice di revisione</i>	<i>Data Delibera Collegio Docenti</i>	<i>Data Delibera Consiglio di Istituto</i>
Rev. 0	13 gennaio '16	14 gennaio '16
Rev. 1	2 novembre '16	16 novembre '16
Rev. 2	27 ottobre '17	30 ottobre '17

Via F. Lussana 2 - 24121 Bergamo - Tel 035.237171 - Fax 035.215227
www.vittorioemanuele.org bgtd030002@istruzione.it
 Codice Ministeriale BGTD030002

1. PREMESSA: cosa è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF - è il principale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, la propria capacità progettuale, innovativa ed organizzativa in termini di curriculum, attività, impostazione metodologico-didattica, utilizzo promozione e valorizzazione delle risorse umane e delle professionalità esistenti, tendenza al miglioramento continuo, tramite i quali la scuola intende perseguire i suoi obiettivi.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

2. LA STORIA, IL CONTESTO E IL TERRITORIO

Le origini della nostra scuola sono legate alla nascita dell'Italia: è in quel momento che lo Stato si accorge della necessità di giovani preparati sotto il profilo tecnico, che possano essere la spina dorsale di un Paese per molti versi ancora ancorato all'agricoltura, che sentiva però un'importante vocazione in campo scientifico e industriale. È così che nascono gli Istituti Tecnici, nel 1859, e subito Bergamo, nel 1860, chiede di ottenere la fondazione di una di queste scuole nel proprio territorio.

La concessione arriva nel 1862, quando in uno stabile di Città Bassa, detto "La Pretura Nuova", vengono attivate le sezioni Amministrativo-Commerciale, Fisico-Matematica e Chimica. Nel 1873 la sede si sposta in Piazza Vecchia, nel Palazzo del Municipio, ma il vero e proprio "battesimo" arriva nel 1875, quando muore Re Vittorio Emanuele II e la scuola chiede al Ministro per l'Istruzione la possibilità di essere intitolata al monarca scomparso. La richiesta, prontamente accolta, è all'origine del nome della scuola: "Regio Istituto Vittorio Emanuele II".

Alla fine dell'Ottocento accanto alle sezioni Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria, si affianca un'importante sezione industriale, che verrà dotata di laboratori e di una sede, in via Masone, nell'ex Cotonificio Zuppinger, con l'avvio delle sezioni serali.

L'aumento degli studenti e la grande importanza data alla formazione che l'Istituto poteva offrire spinsero a un importante investimento: quello della creazione di una nuova sede, in quella che all'epoca era una delle aree nuove della città, appena fuori Porta Nuova, vicino all'asse della recente Stazione dei Treni e della Stazione delle Autolinee – strategica sia all'epoca che tuttora per la forte affluenza di studenti dalla Provincia. La posa della prima pietra avviene nel 1913, in Foro Boario, presenti il Re Vittorio Emanuele III e il Ministro della Pubblica Istruzione.

L'inaugurazione della nuova scuola ebbe luogo nel 1922. Il "Vittorio" comprendeva, in questa sede e in numerose altre succursali, in Città Alta e in Città Bassa, oltre alle sezioni Fisico-Matematica - Commercio-Ragioneria - Agrimensura-Agraria, la scuola per capi operai del settore meccanico e tessile e un Convitto. Nello stesso anno, in occasione di una

importante riforma, la parte industriale diventa autonoma e dà vita all'Esperia, non si tiene più la parte di Agraria e l'Istituto si specializza nella sezione di Commercio e Ragioneria. La sezione Fisico-matematica, invece, darà vita al Liceo Scientifico, che si collocherà nell'ala nuova della sede di Foro Boario, dove il "Lussana" esiste tuttora.

È evidente come la nostra scuola sia stata incubatrice delle altre importanti scuole della Città.

Durante gli anni drammatici della Guerra, l'istituto venne occupato dai militari, e le classi vennero collocate in molte diverse sedi, dalla Fratelli Calvi alla Diaz, presso il Liceo Classico, presso l'Istituto Magistrale, nei locali dell'Accademia Carrara. La dotazione della scuola – la biblioteca, gli strumenti scientifici – soffrì di questo esilio; molti oggetti, infatti, andarono dispersi.

Dopo la guerra, negli anni Cinquanta, viene attivata anche una sezione per Geometri, che nel 1960 si raddoppia nel corso serale per lavoratori, che accoglie diplomandi geometri e ragionieri. A Ponte San Pietro, Albino e Zogno nascono delle sezioni staccate che diventeranno in seguito autonome, mentre la sezione staccata di Colognola, nel 1978, diventerà quello che è anche oggi conosciuto come "Belotti".

Nell'ultimo trentennio, infine, si segnalano quelli che sono stati i grandi passi di attualizzazione della scuola, tesa a restare un polo di formazione competitivo e dinamico, in dialogo con le realtà produttive del territorio e attenta alle nuove tecnologie: nel 1991 partono i corsi IGEA, ad indirizzo Giuridico, Economico e Aziendale, e si estende a tutto l'Istituto lo studio dell'informatica, in cui si vede uno strumento essenziale per il mercato del lavoro, ma anche per chi desidera proseguire con studi universitari.

Negli ultimi vent'anni, il territorio provinciale sviluppa in modo estremamente dinamico una specifica vocazione turistica, caratterizzata da un forte aumento della presenza di visitatori. Per questo a partire dal 2000 prende il via il corso ITER, che declina nel campo del turismo le competenze tecniche ed economiche, per arrivare a quella che è oggi l'identità del "Vittorio", ovvero i suoi due indirizzi: Amministrazione Finanza Marketing e Turismo.

Il "Vittorio Emanuele II" mostra nella sua storia una vocazione europea, sia nell'attenzione posta nello studio dei fenomeni culturali ed economici del Continente, sia nelle scelte operative. In questa vocazione, la scuola segue l'esempio di un suo illustre insegnante: Ernesto Rossi. Docente di economia politica e scienze finanziarie dal 1925, nel 1930 è arrestato dal fascismo e confinato sull'isola di Ventotene, dove, in piena guerra, scrive il "Manifesto per un'Europa Libera e Unita", in cui delinea i fondamenti del futuro assetto federalista che avrebbe unito, molti anni dopo, molti paesi del nostro Continente. È anche grazie al suo lavoro che l'Unione Europea ha intrapreso un cammino di unità che appare irreversibile e che, speriamo, possa raggiungere l'obiettivo di preservare la pace e la collaborazione reciproca fra tutti i popoli che la compongono.

Il percorso verso una così concepita cittadinanza europea caratterizza molte delle attività della nostra scuola, sia nel corso delle regolari lezioni sia attraverso molteplici esperienze formative.

3. DOVE VOGLIAMO ARRIVARE E COSA FACCIAMO PER GIUNGERVI

3.1 La visione

I “saperi” necessari a ragazze e ragazzi che saranno cittadini e lavoratori negli anni futuri devono essere caratterizzati da principi e valori di riferimento radicati nella nostra Costituzione e devono essere costruiti all’interno del percorso scolastico, affinché divengano criteri utili e flessibili per affrontare le sfide di un mondo in veloce trasformazione.

Per questo, nel nostro agire, ci ispiriamo ai saperi che Edgar Morin pone come orizzonte di un percorso educativo che guarda all’Europa, al mondo, al futuro:

- *“fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi multidimensionali, globali e fondamentali;*
- *preparare le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità dei problemi;*
- *preparare le menti ad affrontare le incertezze, in continuo aumento, non solo facendo loro conoscere la storia incerta e aleatoria dell’Universo, della vita, dell’umanità, ma anche favorendo l’intelligenza strategica e la scommessa per un mondo migliore;*
- *educare alla comprensione umana fra vicini e lontani;*
- *insegnare l’affiliazione (all’Italia, alla Francia, alla Germania ecc...) alla sua storia, alla sua cultura, alla cittadinanza repubblicana e iniziare all’affiliazione all’Europa;*
- *insegnare la cittadinanza terrestre, insegnando l’umanità nella sua unità antropologica e nelle sue diversità individuali e culturali, così come nella sua comunità di destino caratteristica all’era planetaria, nella quale tutti gli umani sono posti a confronto con gli stessi problemi vitali e mortali”¹.*

3.2 La missione

La volontà di costruire in modo partecipato la missione della scuola ha determinato il coinvolgimento di genitori, studentesse e studenti. Insieme, si sono fissate le seguenti linee guida:

- sviluppo del capitale umano e sociale della scuola, intesa come comunità educante di natura anche professionale e sociale;
- equità e inclusione, in quanto siamo tutti uguali, ma anche tutti diversi;
- qualità ed efficacia della scuola, attraverso il monitoraggio delle attività, per la soluzione dei problemi e il miglioramento dell’Istituzione;
- innovazione dell’ambiente di apprendimento, da arricchire sul piano relazionale, emozionale, culturale e tecnico;
- sicurezza e benessere, in quanto la salute e, più in generale, lo stare bene prevedono anche la certezza di abitare un luogo il più possibile privo di rischi per la sicurezza personale;
- legittimità e trasparenza, quali garanzie dell’attuazione dell’articolo 97 della Costituzione, che vuole le amministrazioni pubbliche (e quindi le scuole) organizzate

¹ *“La testa ben fatta. Riforma dell’insegnamento e riforma del pensiero”*, pag. 107 (ed. Cortina, Milano 2000). Edgar Morin è un filosofo e sociologo francese, al centro della cui riflessione vi è l’idea fondamentale che l’educazione, in un’ottica che superi la divisione tra le materie d’insegnamento, debba attrezzare il cittadino in vista di un mondo migliore per tutte e tutti.

secondo disposizioni di legge, in modo che ne siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità.

È anche attraverso queste linee guida comuni che la scuola crea il contesto per il raggiungimento delle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo², competenze che mirano a preparare ragazze e ragazzi alla vita adulta, costituendo la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa.

Infatti, di fronte alle sfide della globalizzazione, *"ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione"*. Esse sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua,
- 2) comunicazione nelle lingue straniere,
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4) competenza digitale,
- 5) imparare a imparare,
- 6) competenze sociali e civiche,
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Costruirle avendo all'orizzonte i *saperi* di Edgar Morin è centrale nella missione del "Vittorio Emanuele".

4. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

4.1 Premessa

Il nostro istituto è consapevole:

- di dover offrire condizioni sempre migliori per essere ambiente di sviluppo della persona tramite la cultura;
- di dover affrontare la sfida di offrire formazione per la cittadinanza attiva che i sistemi democratici richiedono al cittadino, alle comunità, alla società, alle istituzioni;
- di avere il compito di individuare e formare competenze trasversali;
- di dover formulare non più solo programmi disciplinari, ma un curriculum che, sulla base di elementi imprescindibili della nostra cultura, preveda lo sviluppo di competenze personali e professionali;
- di essere chiamato, perciò, a individuare quali processi e percorsi di insegnamento potranno garantire un apprendimento attivo e la formazione di competenze.

A tale scopo l'Istituto, nell'attuare le *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, ha già evidenziato le seguenti competenze trasversali prioritarie:

- imparare ad imparare,
- acquisizione di un metodo di studio,
- capacità di comunicazione con linguaggi diversi,

² Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10]. Il corsivo che segue nel paragrafo è tratto dal testo della Raccomandazione.

- capacità di apprendimento cooperativo,
- capacità di autovalutazione,
- disponibilità alla scoperta e alla soluzione dei problemi.

Alla formazione di queste competenze sono chiamate tutte le discipline: ciascun docente è consapevole che è solo su solide basi di conoscenze disciplinari che si possono poggiare competenze di interpretazione e ricerca di soluzione di problemi.

Le competenze specifiche di settore coltivate nel triennio poggiano sul lavoro svolto nel biennio, dove prevalgono le materie di indirizzo generale.

4.2 Amministrazione, Finanza e Marketing

4.2.1 Profilo professionale

Questo indirizzo offre, accanto ad una consistente cultura generale, ampie conoscenze in campo contabile, economico, giuridico, buone capacità linguistiche e abilità informatiche. Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali - organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo - degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Nel suo profilo professionale rientra il saper operare nel sistema amministrativo e informativo dell'azienda, così da contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa. Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

4.2.2 Sbocchi professionali

Proseguimento degli studi

Il diploma di Istruzione Tecnica per il Turismo permette l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie, in particolare a Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Politecnico (sezione gestionale ed amministrativa).

Lavoro

Questa figura professionale si inserisce a pieno titolo nel moderno mercato del lavoro, consentendo l'impiego, tra gli altri possibili, in istituzioni ed aziende pubbliche e private, in banche ed istituti di credito, in studi professionali.

4.3 Turismo

4.3.1 Profilo professionale

Il perito nel turismo ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale oltre a competenze specifiche nel comparto delle aziende del settore turistico. Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico. Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa. Opera con professionalità ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

Al termine del corso il diplomato sarà in grado di:

- gestire i servizi turistici valorizzando i beni artistici, culturali, artigianali ed enogastronomici;
- collaborare con enti pubblici e soggetti privati per definire progetti di miglioramento e di promozione turistica di un territorio;
- utilizzare strumenti informatici e programmi gestionali per proporre nuovi servizi turistici;
- usare tecniche di comunicazione multimediale per promuovere il turismo;
- riconoscere le tendenze dei mercati locali e nazionali per capire come questi influenzano il turismo;
- conoscere i fenomeni sociali ed economici dell'impresa turistica.

4.3.2 Sbocchi professionali

Proseguimento degli studi

Il diploma di Istruzione Tecnica per il Turismo permette l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie, in particolare a Lingue e letterature straniere, e a corsi post-diploma.

Lavoro

Il diplomato dell'Istituto Tecnico Turistico opera, con ruoli di responsabilità, nei settori della produzione e commercializzazione dei servizi turistici in Italia e all'estero e nei settori legati all'import-export. Trova impiego presso: agenzie di viaggio e di pubblicità, imprese di comunicazione, strutture ricettive, enti pubblici e privati del settore turistico.

4.4 Quadro orario dei due indirizzi

Il quadro orario e le materie dei due indirizzi prevedono il primo biennio perfettamente sovrapponibile. Le specificità dei due indirizzi di studio si manifestano nel triennio.

<i>MATERIE</i>	ORE SETTIMANALI							
	Primo biennio		Secondo biennio				Quinto anno	
	Biennio comune ai due indirizzi		AFM		Turismo		AFM	Turismo
	1°	2°	3°	4°	3°	4°	5°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2						
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2						
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI	20	20	15	15	15	15	15	15
Scienze integrate (Fisica)	2							
Scienze integrate (Chimica)		2						
Geografia	3	3						
Informatica	2	2	2	2				
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7			8	
Diritto			3	3			3	
Economia politica			3	2				
Scienze delle finanze							3	
Terza lingua straniera					3	3		3
Discipline turistiche e aziendali					4	4		4
Geografia turistica					2	2		2
Diritto e legislazione turistica					3	3		3
Arte e territorio					2	2		2
TOTALE ORE SETTIMANALI ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17	17	17	17
TOTALE COMPLESSIVO ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32	32	32	32

4.5 Competenze tecniche comuni e specifiche dei due indirizzi

Il nostro Istituto ritiene indispensabile dare risalto in particolare ad alcune competenze specifiche del Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP), perché le considera ad oggi maggiormente rispondenti agli obiettivi formativi che l'Istituto stesso si pone e propone ai suoi studenti, tenuto conto dei risultati dei test d'ingresso e delle informazioni disponibili sulle opportunità di impiego e di prosecuzione degli studi.

Competenze comuni del Settore Economico

Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente

Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Riconoscere ed interpretare: i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse

Competenze specifiche dell'indirizzo Turismo	Competenze specifiche dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing
<p>Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici</p> <p>Riconoscere ed interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico</p> <p>Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico</p> <p>Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici</p> <p>Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile</p>	<p>Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento ai differenti contesti</p> <p>Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto</p> <p>Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali</p> <p>Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane</p> <p>Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato</p>

4.6 Alternanza Scuola Lavoro - ASL

Il raccordo tra sistema scolastico e mondo lavorativo è un tema molto importante e cruciale in termini di vantaggio competitivo.

L'obbligo normativo porta la scuola ad attivare e certificare percorsi di alternanza scuola lavoro di 400 ore, svolte dallo studente nell'arco del triennio.

L'utilizzo di percorsi di alternanza scuola lavoro genera benefici per lo studente, che acquisisce esperienza e competenze specifiche per il mercato del lavoro, per la scuola, che ottimizza l'efficienza del percorso formativo, e per l'impresa, che può formare un giovane secondo le proprie esigenze. Benefici riceve anche il territorio, cui è assicurato un ritorno in termini di professionalità, col realizzarsi di un collegamento tra l'offerta formativa e lo sviluppo socio-economico delle diverse realtà territoriali. Rappresenta insomma una rilevante opportunità di creare un processo di cooperazione scuola-territorio, che incide in modo significativo sull'innovazione della didattica e delle pratiche professionali e organizzative.

La progettazione dell'alternanza è priorità strategica nazionale, entra nel curriculum di scuola, diventa progetto formativo della classe ed è progetto formativo dello studente, invitato a sviluppare sia la creatività che la responsabilità di risultato.

Al termine dell'attività prevista dal percorso di alternanza scuola lavoro sono attesi infatti, per ciascuno degli studenti che vi ha partecipato, i seguenti risultati:

- l'acquisizione di una diversa comprensione della continuità esistente tra l'apprendimento scolastico delle nozioni connesse alla dimensione organizzativa dell'impresa e l'esercizio delle attività che quest'organizzazione prevede nel reale contesto lavorativo, superando il tradizionale distacco tra la teoria - il pensare - e la pratica - il fare - attraverso la comprensione delle connessioni tra le due componenti del sapere tecnico;
- la crescita dell'auto-stima dello studente e la conseguente acquisizione di un atteggiamento positivo e di una maggiore motivazione nei confronti del percorso scolastico: ciò come conseguenza di un diverso modo di apprendere, capace di valorizzare l'apporto individuale dello studente in un processo di valutazione che vede coinvolte figure diverse, con strumenti diversi da quelli tradizionalmente adottati nell'istituzione scolastica nella valutazione delle singole discipline;
- la progressiva acquisizione di una parte delle competenze formali e non formali, che andranno ad arricchire la figura professionale, che alla fine del ciclo di studi corrisponderanno a quella attestata e raggiunta al termine del ciclo formativo;
- la capacità di orientarsi correttamente, avendo a disposizione maggiori strumenti, per la prosecuzione degli studi o per l'accesso al mondo del lavoro, forte di un'esperienza maturata, spendibile anche in termini di curriculum vitae;
- l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo un atteggiamento orientato a conseguire il risultato, a superare le difficoltà e i problemi;
- la capacità di lavorare su problemi, di praticare la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

Va infine sottolineato l'impatto all'esterno dell'attività di alternanza, caratterizzato dalla costruzione di accordi di partecipazione alla formazione dei giovani e dal confronto tra la scuola e le realtà istituzionali e produttive del territorio, con aumento di considerazione e fiducia reciproca.

Articolazione dell'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro

ORGANIZZAZIONE	
<p>Un Docente referente, per il supporto organizzativo e con mansioni da coordinatore per gruppi di classi.</p> <p>Gruppo di lavoro, costituito dai docenti esperti dei due indirizzi, che imposta il curricolo di Istituto.</p> <p>Consigli di classe, snodo necessario della progettazione e valutazione, con il compito di gestire e monitorare il percorso di alternanza della classe.</p> <p>Ogni alunno sarà seguito da un docente tutor.</p>	
PROGETTAZIONE	
AFM	Turismo
<ul style="list-style-type: none"> - Tirocinio presso banche, aziende, commercialisti - Project work, - Tirocinio all'estero - "Adotta un'azienda" 	<ul style="list-style-type: none"> - Tirocinio presso hotel, agenzie di viaggio, tour operator - Tirocinio all'estero - Vacanza intergenerazionale
<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con esperti esterni, incontri di formazione e/o visite aziendali o uscite sul territorio - Collaborazioni con banche, aziende, associazioni, commercialisti, notai, Bergamo sviluppo, Camera di Commercio, Confindustria 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con esperti esterni, incontri di formazione e/o visite aziendali o uscite sul territorio - Collaborazioni con Polo Turistico, Università, Comune di Bergamo, hotel, agenzie di viaggio, ostelli, info point di Bergamo Scienza, Ascom, Maestri del paesaggio con Arketipos, aeroporto, GAMEC, Accademia Carrara, FAI, IAT
Work shop e laboratori sulla base delle proposte di lavoro degli esperti esterni	Work shop e laboratori sulla base delle proposte di lavoro degli esperti esterni
Inserimento in azienda durante l'anno o nel periodo estivo - tre settimane	Inserimento in azienda nel periodo estivo - tre settimane
In classe terza sono prevalenti la formazione e l'attività esperienziale volti alla costruzione della conoscenza del territorio e con inserimento attivo degli studenti in contesti del mondo del lavoro	
In classe quarta e quinta sono sviluppate le attività di istituto e di classe con inserimento attivo degli studenti in contesti del mondo del lavoro	
In classe quinta è prioritario l'orientamento in uscita e vengono conclusi o approfonditi i percorsi di classe e individuali iniziati in terza	

Per la formazione e la documentazione didattica, il percorso di alternanza fa riferimento alla Piattaforma messa a disposizione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

4.7 CLIL - Content and Language Integrated Learning

CLIL significa "Content and Language Integrated Learning", cioè apprendimento integrato di lingua e contenuto. È un metodo che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica per mezzo di una lingua straniera, con un duplice obiettivo: apprendere contemporaneamente il contenuto disciplinare e la lingua straniera.

Il CLIL rappresenta una metodologia didattica innovativa e molto formativa (perché mette in atto specifiche azioni didattiche e lezioni interattive con l'uso delle moderne risorse tecnologiche), che stimola negli studenti un approccio articolato e integrato di lingua straniera e contenuto disciplinare.

Nel nostro istituto esso viene svolto attualmente in tutte le classi quinte.

Elementi del progetto	
Discipline coinvolte	Tutte le discipline non linguistiche dell'area professionalizzante di ciascun indirizzo possono essere coinvolte; l'esperienza in Istituto è già stata svolta con le materie di Geografia turistica per Turismo e Matematica per AFM
Lingue coinvolte (L2)	Inglese
Obiettivi formativi	Acquisire consapevolezza dell'interdisciplinarietà del processo di apprendimento; acquisire consapevolezza dell'utilizzo integrato di lingue e contenuti
Competenze trasversali	Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche dalle differenti fonti e documenti (testi scritti, materiali multimediali); prendere appunti; rielaborare in forma chiara le informazioni (attraverso schemi, tabelle, mappe concettuali); produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative e alle differenti tipologie; esporre in modo chiaro, logico e coerente le conoscenze acquisite
Competenze disciplinari	Individuare, comprendere e analizzare concetti, dati e informazioni dei diversi ambiti disciplinari e dei contenuti specifici dei moduli didattici; analizzare testi e documenti specifici dei differenti ambiti disciplinari; identificare problemi e individuare possibili soluzioni propri dei diversi ambiti disciplinari attraverso il ragionamento logico; sintetizzare e rielaborare le proprie conoscenze
Competenze espressive in L2	Migliorare le competenze espressive e linguistiche in L2; acquisire vocabolario di micro lingua; utilizzare le proprie competenze in L2 per imparare contenuti "altri"
Metodologia didattica	Strutturazione di Moduli di durata variabile; strutturazione e monitoraggio in collaborazione con i docenti di L2; lezione frontale e interattiva tenuta dal docente della disciplina non linguistica in possesso di certificazione almeno B2 o dal docente L2; utilizzo di lingua veicolare L2; utilizzo di materiali multimediali; discussione in classe (warm up-summing up); lettura e analisi di documenti; lavori di gruppo; ricerca individuale; presentazione multimediale
Strumenti	Utilizzo esclusivo di materiali originali; materiale di supporto e di approfondimento (dizionari, testi critici, ecc.); materiale multimediale (audiovisivo, informatico, ecc.)
Verifiche	Verifiche orali in itinere; prove scritte di differenti tipologie testuali; presentazioni orali (anche multimediali)

4.8 La formazione degli adulti - corsi serali

Il nostro Istituto è parte della rete di scuole facenti capo al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - CPIA - di Bergamo, che coordina la formazione degli adulti sul territorio e ne definisce gli strumenti attuativi.

La formazione si attua in corsi serali, che sono una importante opportunità non solo per i lavoratori che desiderano sviluppare e integrare la loro formazione scolastica, ma anche per giovani che hanno abbandonato gli studi e desiderano riprendere il percorso interrotto o intendono riorientarsi in altri percorsi educativi rispetto a quelli intrapresi.

I corsi sono impostati secondo il DPR 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali".

Lo scopo è quello di sostenere il percorso lavorativo e di elevare il livello di istruzione della popolazione adulta, così come indicato dalle Raccomandazioni Europee di Lisbona 2000, documento normativo di natura programmatica che intende rispondere con gli strumenti della conoscenza alle sfide globali sui temi dell'occupazione, delle riforme economiche e della coesione sociale, investendo nelle persone e costruendo uno stato sociale attivo.

Il corso serale è rivolto a coloro che intendono conseguire il Diploma in **Amministrazione, Finanza e Marketing**, valorizzando le competenze acquisite nel corso della propria esperienza formativa e lavorativa.

Esso è caratterizzato:

- dalla costruzione di Patti formativi individualizzati sulla base delle esperienze pregresse;
- dalla definizione di quadri orari flessibili.

La struttura è rappresentata nella tabella che segue in cui è riportato il quadro orario dell'offerta formativa, di cui parte può essere erogata tramite formazione a distanza.

Con "Periodo didattico" si intende almeno un anno di frequenza, che, a seconda del curriculum vitae degli studenti, può consentire il riconoscimento di crediti che permetteranno il passaggio all'anno scolastico o al periodo successivi. La conclusione positiva del terzo periodo comporta l'ammissione all'esame di Stato.

I numeri romani indicano il corrispettivo anno scolastico dei corsi diurni.

MATERIE	ORE ANNUE						
	Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico			Terzo periodo didattico
	I	II	TOT	III	IV	TOT	V
Lingua e letteratura italiana	99	99	198	99	99	198	99
Lingua inglese	66	66	132	66	66	132	66
Storia		99	99	66	66	132	66
Diritto ed economia		66	66				
Matematica	99	99	198	99	99	198	99
Scienze integrate	99		99				
TOTALE ORE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI			792			660	330
Scienze integrate (Fisica-Chimica)	66	66	132				
Geografia	66	66	132				
Informatica	66	66	132	66	33	99	
Seconda lingua comunitaria	99	66	165	66	66	132	66
Economia aziendale	66	66	132	165	165	330	198
Diritto				66	66	132	66
Economia politica				66	66	132	66
TOTALE ORE INDIRIZZO			693			825	396
TOTALE COMPLESSIVO ORE			1485			1485	726

5. I PROGETTI DELLA SCUOLA

La scuola attiva ogni anno scolastico progetti che considera prioritari e strategici, e arricchisce i servizi e l'offerta formativa secondo le opportunità e le esigenze contingenti che si evidenziano per iniziativa dei dipartimenti, di gruppi di docenti e per adesione a proposte del territorio o istituzionali.

5.1 Orientamento

5.1.1 Orientamento in entrata e accoglienza classi prime

L'*Open day* vede impegnata l'intera struttura scolastica, compresi un buon numero di studentesse e studenti "esperti", che al contempo possiedono competenze comunicative che li portano ad essere in grado di gestire un pubblico. Per questo, l'attività viene riconosciuta come esperienza di alternanza scuola lavoro.

Oltre all'*Open day*, che si realizza grazie al lavoro di docenti e studenti per far conoscere i nostri indirizzi e le nostre attività alle ragazze ed ai ragazzi che stanno terminando la loro esperienza nella scuola secondaria di I grado, l'Istituto accoglie le richieste di questi ultimi di sperimentare "dal vivo" un giorno di scuola al "Vittorio Emanuele".

Nella formazione delle nuove classi prime, l'Istituto vaglia con attenzione i percorsi dei nuovi iscritti ed il loro contesto, affinché vi possa essere un equilibrio tra le diversità che caratterizzano ognuno di loro. A fronte di situazioni particolari, derivanti da problemi di qualsiasi natura e che possono condizionare il percorso scolastico dello studente neo-iscritto, vengono presi contatti con le scuole di provenienza e con le famiglie, per costruire condizioni di adeguata accoglienza.

Nelle prime settimane di scuola, si dedica una cura particolare nel costruire familiarità con le materie insegnate (specialmente quelle nuove rispetto al precedente ciclo di studi), nel far conoscere le norme che regolano il nostro Istituto e nel facilitare la reciproca conoscenza attraverso esperienze di consolidamento del gruppo classe; in quest'ultima direzione va l'organizzazione di una giornata di chiusura del periodo di accoglienza, caratterizzata da un'attività motoria all'aperto, a cui sono invitati anche i genitori, al fine di porre le basi di una relazione reciprocamente positiva.

Progetti specifici, infine, sono costruiti per intervenire in classi che dovessero presentare significativi problemi di natura relazionale e comportamentale.

5.1.2 Orientamento post-diploma

Al fine di attuare le disposizioni normative riguardanti l'Orientamento post secondario (raccordo Scuola, Università, mondo del lavoro), vengono programmate nel corso dell'anno scolastico varie attività per gli studenti, in orario anche extracurricolare.

Nel procedere alle proprie programmazioni annuali, i Consigli di Classe recepiscono le attività del progetto e possono integrare iniziative di orientamento autonome.

L'obiettivo di fondo dell'orientamento è di porre le basi per la scelta di "cosa scegliere" dopo il diploma e fornire dati, suggerimenti e informazioni, affinché lo studente prenda decisioni in modo autonomo e scelga con consapevolezza, tra studio e lavoro, l'opzione per lui più idonea. In tale ambito rientra anche la capacità di sensibilizzare gli studenti verso le opportunità offerte dall'università e illustrare le potenzialità del mondo del lavoro in

relazione al proprio percorso di studi, mettendo in evidenza che impegno, conoscenze e competenze rappresentano un connubio inscindibile. In sostanza si tratta di mettere in campo le forze necessarie per generare tutte quelle competenze consolidate utili per decidere con sufficiente serenità e sicurezza del proprio futuro.

L'attività costituisce quindi parte integrante del percorso di alternanza scuola lavoro.

Elementi del progetto	
Destinatari	Classi quarte – quinte
Tempi	Anno scolastico
Supporti	<ul style="list-style-type: none"> - Link sul sito web della scuola - Casella di posta elettronica istituzionale specifica per l'orientamento: orientamentoinuscita@vittorioemanuele.org - Circolari informative - Sportello orientamento - bacheca informativa "Orientamento in uscita"
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere le opportunità scolastico-formative - Fornire informazioni per favorire una scelta consapevole del corso di studi universitari - Fornire informazioni rispetto al mercato del lavoro - Fornire informazioni rispetto alle professioni
Modalità di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario di gradimento - Dati sulla attività svolta e loro ricaduta

Piano attività di orientamento in uscita	
Attività	Docenti
Presentazione dell'Offerta Formativa delle Università e Partecipazione agli Open Day Universitari <u>Per le sole classi quinte:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione Corsi post-diploma - Professioni Sanitarie (Infermieristiche - Riabilitative) - Istruzione Militare (Esercito Italiano- Arma dei Carabinieri - Guardia di Finanza) 	Relatori Esterni Alcuni incontri si svolgeranno presso il nostro Istituto, in orario pomeridiano, previa prenotazione da parte degli alunni interessati Per gli Open day su richiesta degli studenti con il raccordo con il coordinatore di classe
Dal Curriculum Vitae al bilancio delle competenze: <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento compilazione CV in formato europeo - Approfondimento di tecniche e buone prassi per affrontare con successo un colloquio di lavoro - Autoconsultazione delle offerte in ambito lavorativo (attraverso una sitografia significativa con particolare attenzione alle banche dati per il lavoro in Italia e all'estero) - Salone lavoro (classi quinte) - Mercato del lavoro e figure professionali richieste dalle aziende (classi quarte) 	Relatori esterni Tutti gli incontri si svolgeranno presso il nostro Istituto attraverso attività d'aula e attività individuali

<p>Giornate di orientamento professionale Partecipazioni alle iniziative messe in campo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ente fiera Fiera no-frills (turistico) - Assolombarda - Confindustria Bergamo - Bergamo Sviluppo (Azienda della Camera di Commercio) - Ufficio scolastico - Agenzie per il lavoro - Rotary (classi quarte) 	Relatori esterni
--	------------------

5.1.3 FIXO

Il nostro Istituto, dal 2013, aderisce al Programma "Formulazione ed Innovazione per l'Occupazione - Scuola e Università" (FIXO S&U), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione dei tempi di transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro.

Il Programma è caratterizzato da una serie di interventi finalizzati a promuovere i contatti tra studenti e imprese lungo tutto il percorso scolastico per quanto riguarda le prospettive lavorative, concentrandosi invece negli ultimi due anni l'orientamento relativo al proseguimento degli studi.

Le attività del progetto mirano a:

- favorire l'incontro tra diplomati/diplomandi e mondo del lavoro;
- incidere sulle relazioni all'interno della rete territoriale, per attivare i servizi più idonei a raggiungere gli obiettivi occupazionali;
- promuovere tecniche di ricerca attiva del lavoro;
- informare sulle iniziative per l'autoimprenditorialità;
- supportare gli studenti nella stesura e nell'aggiornamento del curriculum vitae;
- diffondere candidature e dati curricolari.

5.2 Visite, viaggi, soggiorni, scambi, internazionalizzazione

Le visite guidate e i viaggi di istruzione rispondono alle seguenti finalità:

- integrazione dell'attività scolastica in funzione sia della formazione generale degli alunni sia della specifica preparazione in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro o del proseguimento degli studi;
- crescita personale mediante esperienze di organizzazione e socializzazione, vissute e partecipate, di attività di interesse sociale, culturale e sportivo.

Priorità educative dei soggiorni e degli scambi linguistici sono:

- consolidare le competenze linguistico-comunicative;
- ampliare gli orizzonti culturali attraverso il contatto con altre culture;
- offrire agli studenti la possibilità di utilizzare le proprie competenze linguistiche in situazioni comunicative concrete, al fine di accrescere in loro la motivazione allo studio delle lingue straniere.

Gli scambi culturali, tra cui quelli linguistici, devono rispondere anche alle seguenti finalità:

- favorire l'incontro di studenti appartenenti a realtà scolastiche e culture diverse;

- promuovere una mentalità aperta nei confronti di realtà culturali diverse e favorire comportamenti improntati alla collaborazione e alla solidarietà;
- rafforzare le competenze linguistico-comunicative, con particolare riferimento agli scambi linguistici con paesi stranieri.

Il nostro Istituto promuove periodi di studio all'estero anche di lunga durata (dai tre mesi ad un anno), riconoscendone l'importanza e la grande valenza formativa. Gli alunni destinatari sono quelli promossi al 3° e 4° anno senza sospensioni del giudizio. Il soggiorno di studio all'estero rappresenta un'esperienza di crescita per gli alunni, che favorisce la scoperta e la comprensione di culture diverse, attraverso il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei esteri portatori di tradizioni, usi e costumi differenti.

Iniziative individuali di studio all'estero possono realizzarsi a seguito di convenzioni tra scuole italiane e straniere o anche essere progettate singolarmente dagli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specifiche (Intercultura, Rotary, WEP, ecc.).

Un tutor consente di mantenere i rapporti con il Consiglio di classe, per accogliere lo studente alla fine dell'esperienza, così da consentire eventuali riallineamenti con le discipline del curriculum. Un percorso di alternanza scuola lavoro durante il soggiorno completa il progetto formativo.

Il nostro Istituto partecipa infine a progetti ERASMUS Plus, in partenariato con scuole europee intorno a tematiche centrali nell'attuale contesto storico, allo scopo, tra l'altro, di migliorare la qualità delle pratiche didattiche attraverso la collaborazione e la mobilità transnazionali. Nel triennio di riferimento del presente Piano andrà ad esempio a concludersi il progetto By-Train Training through Europe towards Sustainability, realizzato in sinergia con scuole di Gothenburg (Svezia), Amberg (Germania) e Siviglia (Spagna) e incentrato sulla costruzione della consapevolezza dell'impatto proprio e di quello del turismo sull'ambiente, allo scopo di diffondere pratiche sostenibili.

5.3 Progetti di potenziamento

5.3.1 Potenziamento lingue straniere

L'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze sempre più approfondite delle lingue straniere portano gradualmente a costituire delle priorità negli studi degli stati membri dell'Unione Europea e a favorire l'integrazione delle diverse identità culturali all'interno dell'Unione stessa, per sentirsi cittadini europei attraverso l'assimilazione del patrimonio culturale delle diverse comunità linguistiche. Il Dipartimento di Lingue dell'istituto Vittorio Emanuele II ritiene, quindi, oltremodo opportuno offrire ai propri studenti l'opportunità di approfondire lo studio delle lingue attraverso una serie di iniziative tese al potenziamento delle lingue straniere presenti nei piani di studio dell'indirizzo TURISTICO e AFM:

- per ampliare l'offerta formativa;
- per qualificare la preparazione degli studenti sia per l'inserimento nel mondo del lavoro sia per l'accesso all'università o alla formazione tecnica superiore;
- per promuovere attività culturali in ambito linguistico, in orario sia curricolare che extracurricolare;
- per potenziare la competenza comunicativa delle lingue, per integrare le abilità linguistiche nei percorsi disciplinari specifici in moduli CLIL;
- per facilitare esperienze di mobilità scolastica internazionale.

Tipologie di progetti	
Certificazioni lingue straniere	L'offerta formativa prevede per gli studenti del triennio corsi pomeridiani, tenuti da lettori madrelingua, per la preparazione al conseguimento delle certificazioni linguistiche in: <ul style="list-style-type: none"> - inglese - IELTS B2 - francese - DELF B1-B2 - spagnolo - DELE B1-B2 - tedesco - ZD B1.
Insegnante madrelingua	Corsi pomeridiani di conversazione in inglese, francese, spagnolo, tedesco.

Altre esperienze dirette con le lingue studiate, come spettacoli teatrali o film in lingua originale, rafforzano e completano in orario scolastico le competenze di studentesse e studenti della scuola.

5.3.2 Potenziamento logico-matematico

Il progetto di potenziamento delle competenze logico-matematiche si sviluppa su due filoni:

- Potenziamento delle competenze di base
- Potenziamento delle competenze per l'accesso alle facoltà scientifiche

Tipologie di progetti	
Potenziamento competenze di base	<p>Le linee generali del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto si rivolge agli studenti delle classi prime, che abbiano manifestato una certa attitudine logico-matematica e che desiderino mettersi in gioco (partecipazione volontaria, su segnalazione del docente della classe) - L'obiettivo è sviluppare la capacità di costruire procedimenti per risolvere problemi, da quelli numerici, via via verso quelli di tipo più generale <p>La metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Situazioni-stimolo di partenza - Discussione collettiva - Collaborazione fra piccoli gruppi - Confronto fra studenti e docente <p>Gli strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiale predisposto dai docenti - Griglie per l'osservazione del lavoro e della partecipazione di ogni studente all'attività in classe - Griglie di autovalutazione degli studenti - Indispensabile strumento di lavoro e comunicazione sarà l'uso degli account di posta dell'Istituto e, in particolare, la condivisione di documenti in Google Drive e/o con Google Classroom

Potenziamento delle competenze per l'accesso alle facoltà scientifiche

Destinatari del progetto sono gli studenti delle classi quarte e quinte che intendano proseguire gli studi in corsi matematico-scientifici.

I moduli riguardano la goniometria e gli integrali.

Le attività si svolgeranno in parte nel periodo dedicato all'allineamento (dopo la fine del trimestre) e quindi al mattino, in parte in orario pomeridiano; sono riservate a studenti che non abbiano materie insufficienti.

Le lezioni tenute dai docenti interni della scuola avranno come obiettivo quello di ampliare la formazione nelle materie matematico-scientifiche e facilitare il superamento dei test d'ingresso alle facoltà scientifiche.

5.3.3 Certificazione ECDL - Un passaporto per il mondo del lavoro

Il progetto permette agli utenti interni (alumni, docenti, ATA) e ai candidati "esterni" di conseguire la certificazione per la Patente Europea dei Computer (ECDL), fornendo loro la piattaforma on-line in preparazione agli esami.

La certificazione conseguita è riconosciuta come credito formativo, oltre che per crediti scolastici interni, nei concorsi, all'università e nei curriculum.

Tra i bisogni formativi che sono al centro del progetto vi sono:

- la valorizzazione delle eccellenze,
- il miglioramento delle competenze chiave degli studenti,
- l'acquisizione di abilità in campo informatico spendibili in un contesto lavorativo nazionale ed internazionale attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.

5.4 Mens sana in corpore sano

5.4.1 Scienza e salute

Il Dipartimento di Scienze della scuola da anni attua un progetto finalizzato ad educare le ragazze ed i ragazzi a comprendere i benefici che un'adeguata attenzione alla salute produce per il corpo e lo spirito. L'adolescenza è infatti attraversata da inquietudini, attese, ansie ed entusiasmi caratteristici, che ne costituiscono la bellezza, ma, allo stesso tempo, la fragilità.

Le azioni del progetto che presentano una positiva continuità nella nostra scuola sono:

- prevenzione delle dipendenze, rivolto alle classi prime, con lo scopo di far acquisire consapevolezza dei limiti che qualsiasi dipendenza dà alla libertà di scelta;
- educazione all'affettività, rivolto alle classi seconde, caratterizzato da interventi di un medico ginecologo/sessuologo e volto a:
 - favorire la conoscenza di sé, riconoscersi ed accettarsi;
 - favorire e migliorare le dinamiche relazionali;
 - favorire la conoscenza e, quindi, la prevenzione, delle malattie sessualmente trasmissibili.

Altre azioni sono trasversali rispetto alle classi e vengono programmate e realizzate di anno in anno, anche alla luce delle mutevoli contingenze che contraddistinguono la vita di una comunità educante. Per le classi quarte e quinte, un accento particolare è posto sulla solidarietà in campo medico, attraverso incontri con l'AVIS, l'AIDO, ecc.

5.4.2 Centro Sportivo Scolastico - CSS

Il **CSS** è finalizzato, specificatamente, all'avviamento e al potenziamento della pratica sportiva, sia con attività afferenti ai Campionati Studenteschi - CS, sia con l'organizzazione di corsi e tornei, interni ed esterni, oltre che di progetti sportivi con obiettivi trasversalmente condivisi e approvati dai Consigli di Classe.

Il CSS realizza un insieme coerente di attività motorio-sportive che si articola sostanzialmente in:

- **avviamento e potenziamento della pratica sportiva**, tramite corsi interni ed esterni e tornei di Istituto, di diverse discipline, abituali e non; rientrano in questo ambito anche eventuali iniziative di promozione sportiva con presenza a manifestazioni di particolare rilevanza e interesse (es. torneo internazionale tennis Bergamo);
- **partecipazione ai Campionati Studenteschi in tutte le loro fasi** (Istituto, Provinciali, Regionali e Nazionali); rientrano in questo ambito anche eventuali partecipazioni a manifestazioni promosse da organizzazioni esterne e Federazioni in accordo con il MIUR;
- **progetti sportivi** mirati a particolari discipline con obiettivi trasversalmente condivisi e approvati dai Consigli di Classe, anche articolati su attività di più giorni (es. Progetto Scuola in Montagna);
- **torneo polisportivo di Istituto** finalizzato a stimolare un'ampia partecipazione dei gruppi classe alle attività sportive, in modo attivo ed inclusivo, sia per la parte agonistica che negli aspetti organizzativi e gestionali di determinate discipline attuabili in Istituto (es. compiti di giuria, arbitraggi, assistenza organizzativa e classifiche)

Le attività rispondono ai seguenti bisogni o esigenze formativi:

- avviare, favorire ed incrementare la pratica sportiva scolastica
- favorire ed incrementare momenti di aggregazione e di auto-organizzazione per gli alunni
- favorire l'instaurarsi di corrette abitudini di vita - pratica sportiva autonoma - e la valorizzazione di attività in ambiente naturale
- organizzare e realizzare la partecipazione ai Campionati Studenteschi, in tutte le loro fasi, da quella di Istituto fino alle fasi nazionali, di più discipline possibili, abituali e non
- favorire e incrementare, tramite le attività sportive, il conseguimento di obiettivi scolastici trasversali.

5.5 Scuola, cultura, arte e territorio

La promozione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e il sostegno alla creatività sono al centro di una serie di progetti della scuola, il cui respiro va oltre il territorio, grazie ad azioni ed esperienze che hanno costruito e costruiscono reti con realtà locali, nazionali e internazionali.

Si parte dall'edificio che ospita la scuola, il cui valore storico studentesco e studenti avranno modo di conoscere in modo approfondito, in vista di una sua "decorazione" interna che dovrà conciliare l'austerità dell'architettura con la fantasia dei ragazzi.

L'organizzazione di uscite tematiche per conoscere il patrimonio artistico del territorio vuole poi contribuire alla conoscenza ed all'arricchimento "sul campo" della cultura artistica e della capacità di leggere i fenomeni artistici, anche in vista del coordinamento del progetto "Apprendisti Ciceroni" del FAI, che vedrà protagonisti, nel ruolo di guide, alunne ed alunni del "Vittorio Emanuele".

5.5.1 La biblioteca

Una concreta testimonianza della vitalità culturale dell'Istituto è rappresentata dalla ricchissima Biblioteca scolastica. Fu avviata alla fine dell'800, per iniziativa di Elia Zerbini, insegnante e studioso di letteratura, il quale donò alla scuola circa mille volumi della sua biblioteca personale, che costituiscono parte del **Fondo Antico**.

Oggi la Biblioteca consta di 22.000 volumi, di cui 8500 circa sono inseriti nel sistema della [Rete delle Biblioteche della Provincia di Bergamo](#) per l'interprestito.

La Biblioteca è una delle più importanti raccolte librerie della città. Conserva, tra gli altri volumi, una copia perfettamente integra ed in ottimo stato di conservazione della prima edizione italiana e seconda in assoluto dell'*Encyclopedié ou Dictionnaire Raisonné des Sciences, des Arts e des Métiers, par une société de gens de lettres*, coordinata da Diderot e D'Alembert, pubblicata a Lucca tra il 1758 e il 1777.

Il suo patrimonio è il prodotto di centocinquant'anni di politiche scolastiche, di scelte culturali nazionali e locali, di mode e fortune letterarie e al contempo è anche il risultato delle inclinazioni e dei valori pedagogici e culturali dei molti insegnanti che si sono succeduti nel tempo.

Una dotazione libraria di notevole valore storico è rappresentata dalla Biblioteca personale di Ernesto Rossi. I 500 volumi donati dalla moglie Ada, anch'essa docente del Vittorio Emanuele, sono collocati nell'Aula che l'Istituto ha dedicato loro nel 1984.

All'economista e politico, che ha dato i natali all'idea di una federazione tra gli Stati d'Europa, sono dedicati convegni e giornate di riflessione che coinvolgono, oltre a docenti ed alunni del "Vittorio Emanuele", altre realtà – scolastiche e istituzionali - del territorio locale e nazionale.

La biblioteca produce iniziative per la promozione della lettura e la valorizzazione del patrimonio librario.

5.5.2 Una classe per le Mura

Le Mura veneziane di Bergamo fanno parte dal 2017 di un sito seriale e transnazionale denominato "Le Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo. Stato da terra – stato da mar occidentale", diventato patrimonio mondiale dell'UNESCO, cioè dell'umanità. Gli Stati membri sono l'Italia (con Bergamo capofila), la Croazia ed il Montenegro.

Dall'anno scolastico 2015-16 una classe lavora alla elaborazione di un progetto sul sito UNESCO che ha portato non solo alla conoscenza del patrimonio artistico delle fortificazioni delle città coinvolte (Bergamo, Peschiera del Garda, Palmanova, Zara, Sebenico e Cattaro), ma anche alla condivisione delle finalità dell'UNESCO, quali quelle della tutela, soprattutto ad opera delle giovani generazioni, dei beni iscritti nella Lista del Patrimonio dell'Umanità, con l'auspicio che divengano paesaggi di pace e tolleranza.

Tra le varie attività, gli studenti hanno elaborato una pagina web, consultabile sul sito dell'Istituto <http://www.vittorioemanuele.gov.it/progettounesco/>. Al termine di un percorso triennale, ragazze e ragazzi della classe passeranno il testimone ad un'altra, per

trasmettere le conoscenze e competenze acquisite, in un'ottica di peer education. La classe che raccoglie l'eredità darà nuovi spunti al progetto, approfondendo ulteriori tematiche legate a questo monumento cittadino e mondiale, per passare a sua volta il testimone a nuovi compagni di un'altra classe, al fine di rendere il sito un paesaggio conosciuto e vissuto, come auspica l'UNESCO.

Tra gli obiettivi formativi vi sono:

- formare la persona nelle sue capacità di relazione,
- formare il cittadino nella sua adesione ai valori dell'UNESCO e di cittadinanza attiva,
- formare la specificità professionale intesa come sviluppo delle abilità fondamentali del curriculum di Turismo e come conoscenza di un patrimonio culturale unico al mondo.

5.5.3 Bergamo Scienza

Bergamo Scienza, l'importante festival giunto nel 2017 alla sua 15° edizione, vede la partecipazione di molte studentesse e molti studenti del "Vittorio Emanuele" nell'accogliere i "collegi" più piccoli in Istituto, a cui illustrano con lezioni ed esperimenti come funziona, dal punto di vista scientifico, il mondo.

Il festival, che nel corso degli anni ha visto la partecipazione di un milione e mezzo di persone, l'intervento di ventiquattro Premi Nobel e il lavoro di migliaia di volontari e di centinaia di scuole, rafforza i legami tra il "Vittorio Emanuele" e la città, in un evento a vocazione internazionale che rappresenta un'ulteriore occasione per sviluppare le capacità dei nostri studenti di interagire e lavorare con un pubblico.

5.5.4 Archeostage

Il Progetto, unico nel suo genere a livello nazionale, persegue, tra le altre finalità, la capacità di coniugare ricerca archeologica, approfondimenti teorici e dimensione operativa - operatività di scavo, grafica, multimediale, etc. - in un'ottica pluridisciplinare, caratteristica della moderna ricerca archeologica.

Effettuato in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento e con il Centro Eleatico di Studi Filosofici di Ascea Marina - SA, il Progetto si articola in un Corso di preparazione e formazione all'archeologia e un Corso di carattere introduttivo allo stage nel Parco Archeologico di Elea-Velia.

Tra i bisogni formativi vi sono:

- sensibilizzare gli studenti alla scoperta del patrimonio storico - artistico ed archeologico del nostro Paese e alla conoscenza dei problemi connessi alla sua conservazione;
- promuovere la consapevolezza delle procedure di costruzione del discorso storico attraverso lo studio delle fonti materiali e scritte;
- offrire la possibilità ai giovani di effettuare un'esperienza pratica in un'area archeologica ancora in fase di studio, sotto la guida di esperti e professionisti del settore, secondo i metodi della moderna ricerca scientifica;
- attivare un rapporto di collaborazione tra Scuola, Enti e Istituzioni, come i Musei e le Soprintendenze;
- realizzare un'esperienza di lavoro e di ricerca sul campo.

L'esperienza fa parte del gruppo di iniziative legate all'alternanza scuola lavoro.

5.5.5 Horabuca - laboratorio musicale

Il progetto ha lo scopo di raggiungere le competenze musicali previste per la realizzazione di un brano in un contesto "live", analizzare e riprodurre brani musicali vari, approfondire l'uso del proprio strumento musicale in un contesto di gruppo musicale, preparare alcuni momenti significativi di istituto: open day, vetrina scolastica, spettacolo natalizio, spettacolo di fine anno.

L'esperienza rafforza l'autostima degli studenti e ne favorisce il protagonismo relativamente all'uso del linguaggio espressivo musicale, rappresentando un canale alternativo per contrastare la dispersione scolastica, attraverso la costruzione di un'idea di scuola che sa intersecare la vita degli studenti e il loro orizzonte di senso.

5.6 Pratiche di cittadinanza

5.6.1 Cittadinanza attiva

In un contesto nazionale multiculturale ed orientato alla conquista di una cittadinanza globale nel senso più ampio del termine, è sempre più importante che l'Istituzione Scuola guidi i ragazzi all'acquisizione di valori quali la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e degli altri e la valorizzazione delle diversità come arricchimento delle individualità, valori fondamentali per una coscienza civile che possa contribuire alla realizzazione della convivenza democratica tra persone e popoli.

Si ritiene doveroso far conoscere agli alunni i principi che reggono gli istituti basilari della vita sociale ed economica italiana ed anche la struttura dello stato al fine di maturare un profondo senso civico.

L'educazione alla cittadinanza attiva, progetto curato dal dipartimento di diritto, non deve essere pensata solo sotto l'aspetto culturale e linguistico, ma anche e soprattutto come strumento e metodologia interdisciplinare, per affrontare tematiche sociali, culturali, ambientali, storiche e geografiche.

Le attività svolte all'interno del progetto tendono a far conoscere e sperimentare concretamente, dal vivo e a misura dei ragazzi i meccanismi della democrazia, per imparare a diventare cittadini liberi, creativi e responsabili, fornendo loro modelli educativi utili all'integrazione con coetanei anche extracomunitari.

Bisogni formativi o esigenze a cui intende rispondere sono:

- sensibilizzare gli studenti al rispetto delle regole, delle diversità, dell'ambiente;
- informare gli allievi circa le nostre istituzioni ed il dibattito sociale e politico legato a tematiche attuali;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- suscitare l'attenzione sul bisogno di partecipazione e condivisione di alcune scelte civiche;
- indurre motivazioni, per modificare i propri comportamenti e diventare di stimolo per altre persone;
- indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico.

Incontri con magistrati, avvocati, personalità impegnate nel sociale, organizzazioni consolidate che trattano i temi della legalità (es. UNICEF) caratterizzano il percorso del progetto.

5.6.2. Progetto educazione alla rappresentanza

Per uno studente, svolgere un incarico di rappresentanza richiede assistenza e preparazione. Le ragazze e i ragazzi che vogliono impegnarsi per rappresentare la componente studentesca nelle classi, in Istituto, nella Consulta provinciale devono perciò essere messe/i nelle migliori condizioni per poter esercitare il loro ruolo, perché maggiore è il livello di partecipazione democratica degli studenti, migliore è la qualità della scuola.

Elementi del progetto	
Destinatari	Studenti rappresentanti di classe, del Consiglio d'istituto, della Consulta
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Riflessione sulla figura del rappresentante - Informazione sulle norme che regolano la vita scolastica.
Articolazione	<p>Il progetto consiste in incontri di formazione e in un accompagnamento/tutoraggio dei singoli rappresentanti degli studenti, e prevede questi passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riflettere sui concetti di rappresentanza e di partecipazione in ambito scolastico; - individuare e sperimentare alcuni strumenti per una gestione più efficace degli organi di rappresentanza nell'istituto con il relativo aumento della qualità delle assemblee studentesche; - individuare e sperimentare modalità e definire stabilmente caratteristiche per una efficace organizzazione delle assemblee di istituto; - coinvolgere le varie componenti della scuola per costruire un'alleanza educativa sui temi della partecipazione; - rendere gli studenti autonomi nella gestione delle attività di rappresentanza.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata di formazione - Conoscenza delle norme che regolano la vita dell'istituto - Stesura partecipata del regolamento degli studenti - Preparazione alla candidatura per le elezioni dei rappresentanti di istituto - Eventuale organizzazione di assemblee di autoformazione con tematiche da concordare.
Bisogni formativi o esigenze a cui intende rispondere	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare per lo studente competenze utili ad esercitare la cittadinanza attiva - Sviluppare le capacità critiche e le competenze relazionali - Individuare nuove modalità per promuovere i diritti e la partecipazione a scuola - Attivare percorsi di formazione trasversali per condividere esperienze e potenziare proposte di partecipazione - Coinvolgere altre componenti della scuola nell'ottica della comunità che cresce - Fornire competenze per la gestione di un gruppo

5.6.3 Bilancio partecipativo

Il Bilancio partecipativo è un meccanismo - o un processo - grazie al quale la popolazione stabilisce o contribuisce a stabilire come e a chi assegnare tutte o una parte delle risorse pubbliche.

All'interno del Consiglio d'Istituto della nostra scuola si è deciso di verificare la possibilità che la prassi democratica insita nel Bilancio partecipativo possa essere applicata al contributo volontario delle famiglie.

In via sperimentale, già dal 2018, una quota del contributo verrà assegnata alla realizzazione di idee o progetti provenienti da studentesse e studenti, e dalle loro famiglie.

Le fasi di realizzazione prevedono:

- una campagna comunicativa, costruita e condotta dagli stessi ragazzi e genitori, finalizzata a creare interesse e partecipazione intorno al progetto;
- una scrittura, condivisa tra le componenti scolastiche, delle regole cui dovrà sottostare l'intero processo;
- la definizione delle idee, che dovranno provenire dai fruitori della scuola, da sottoporre a votazione pubblica;
- il voto delle ragazze, dei ragazzi e dei genitori;
- la definizione delle priorità delle idee gerarchizzate dal voto con criteri tecnici che tengano conto dell'analisi delle carenze della scuola, per garantire una distribuzione più equa delle risorse.

Nella realizzazione dei progetti che saranno finanziati al termine di questo processo, i proponenti sono chiamati a partecipare in prima persona al lavoro.

6. ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Le azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale riguardano i seguenti **obiettivi**:

- Sviluppo delle competenze digitali dello studente
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali atti a sostenere processi di innovazione
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- Formazione dei DSGA e degli Assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- Potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riguardo alla connettività

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Per consentire a tutti i docenti e a tutti gli alunni l'utilizzo delle tecnologie nella didattica sono stati effettuati:

- il completamento della dotazione di video proiettori interattivi e/o LIM di tutte le classi e la rete WLAN in tutte le aree dell'istituto;
- la definizione della scelta degli strumenti digitali da dare/richiedere in dotazione agli studenti;
- la pianificazione del mantenimento dell'efficienza dei laboratori multimediali.

Per l'utilizzo ottimale della piattaforma e delle dotazioni informatiche è previsto efficace raccordo tra assistenza e consulenza esterna, assistenti tecnici, docenti esperti della scuola e la direzione.

Progetti connessi allo sviluppo delle tecnologie nella didattica

- ottimale utilizzo dei 5 laboratori multimediali sia per informatica che per le altre discipline;
- utilizzo della piattaforma con le google app sia per la comunicazione che per la condivisione di materiali didattici a livello di docenti, a livello di studenti, a livello di singole classi;
- utilizzo di software specifici di ambito disciplinare (contabilità, di agenzia turistica, di matematica, di lingua ...);
- certificazioni ECDL;
- prevenzione del cyberbullismo;
- utilizzo del sito per la comunicazione esterna.

Formazione dei docenti

Il piano di miglioramento comprende lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti nell'area degli ambienti digitali, sia come costruzione di gruppi che condividono materiali e progettano in forma integrata, sia con attività di formazione mirata.

La scuola ha individuato, così come richiesto dalla nota ministeriale del 19 novembre 2015 n. 17791, un docente **animatore digitale** "allo scopo di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale"

L'animatore digitale ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Le aree di intervento sono:

- **FORMAZIONE INTERNA** - stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA** - favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE** - individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (ad es. l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti in altre scuole, un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale svolge il suo incarico in collaborazione con il Team per l'innovazione digitale, costituito da tre docenti esperti, aventi la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica dell'istituto.

All'interno del percorso di formazione delle competenze digitali dei docenti realizzato con il progetto Generazione Web è stata elaborata una mappa descrittiva di tutti gli aspetti dell'utilizzo delle tecnologie nella scuola; la mappa rappresenta un importante riferimento di sviluppo e valutazione della scuola in questo ambito.

7. L'AREA DELL'INTEGRAZIONE E DELL'INCLUSIONE

7.1 Finalità generali

L'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla parziale conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse, ecc. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per esigenze fisiche, biologiche, fisiologiche o anche per motivi psicologici, familiari, sociali e ambientali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

L'Area intende realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, tutelandone il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, con ciò richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Proprio in questa direzione, il Piano d'Inclusione, allegato al presente documento, si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire barriere nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione dello studente;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, etc.).

7.2 Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Tale gruppo ha il compito di rilevare la presenza degli alunni con bisogni educativi speciali – BES - nell'Istituto, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi, fornire consulenza e supporto ai docenti, effettuare una rilevazione e un monitoraggio del livello di inclusività dell'Istituto, ed elaborare un Piano annuale per l'Inclusività (PAI).

L'azione del gruppo può essere riassunta in **competenze organizzative, progettuali, valutative e di consulenza**, allo scopo di garantire buone prassi dirette alla costruzione di PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) efficaci.

7.3 L'integrazione degli alunni stranieri

Oltre agli interventi didattici che consentono all'alunno straniero di apprendere la lingua italiana, si ritiene altrettanto importante lavorare su aspetti più culturali, riconoscendo l'alunno straniero come portatore di storie, abitudini, conoscenze, da rispettare e valorizzare, per contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture, avviando la formazione del cittadino dell'Europa e del mondo.

Nell'Istituto è presente un referente che coordina insegnanti con specifiche competenze per attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e collabora con le agenzie educative del territorio.

7.4 Azioni di contrasto al cyberbullismo

Il gruppo che si occupa dell'inclusività, con riferimento alle linee guida ministeriali, si fa carico del progetto di cyberbullismo che comprende:

- formazione di studenti docenti e genitori,
- raccordo con le attività svolte in tema di cyberbullismo negli ambiti disciplinari (diritto, italiano e informatica),
- elaborazione di attività in classe di costruzione del clima positivo e di empatia,
- connessione con la formazione della rappresentanza per la responsabilizzazione dei rappresentanti.

La scuola ha ottenuto i finanziamenti per il bando PON 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio che comprende un modulo di cyberbullismo.

7.5 Istruzione Domiciliare

Nella nostra Scuola, in caso di necessità, si attiva il progetto **Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare** al fine di organizzare in modo sistematico gli interventi a favore dei ragazzi ammalati.

"[...] l'intervento della Scuola in Ospedale, in stretta sinergia con quello sanitario, è parte integrante del protocollo terapeutico, perché sostiene il ragazzo in un momento di grande difficoltà, rafforzando la sua motivazione e alleviando il senso di smarrimento e di paura." (Circolare Ministeriale n. 24 del 25/03/2011)

Questo progetto intende tutelare i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione, e si concretizza in un insieme di interventi didattici che si svolgono sia presso le strutture ospedaliere, sia presso l'abitazione dell'alunno. Si propone di assicurare continuità al percorso formativo e di facilitare il successivo rientro a scuola.

Il servizio di Istruzione Domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa Scuola in Ospedale. Per accedere al servizio sono necessarie sia la Certificazione sanitaria ospedaliera, o dello specialista di struttura pubblica, che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni anche senza soluzione di continuità, sia la dichiarazione di disponibilità della famiglia dell'alunno a ricevere l'Istruzione Domiciliare.

8. L'AREA DEL RECUPERO E DEL SOSTEGNO AL SUCCESSO FORMATIVO

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento che caratterizzano i diversi indirizzi di studio e contrastare l'insuccesso scolastico, il Collegio dei Docenti, nel programmare gli interventi di sostegno e recupero, oltre alla normativa di riferimento, tiene conto:

- dei dati concernenti gli esiti degli scrutini relativi agli anni precedenti;
- delle esigenze formative che emergono dalla progettazione e dall'autovalutazione dell'Istituto.

Il progetto di sostegno/recupero si articola sulla base dei seguenti ambiti:

- sostegno/potenziamento del metodo di studio;
- interventi di sostegno/potenziamento in ragione di situazioni particolari di irregolarità del processo di insegnamento/apprendimento;
- interventi di recupero rivolti a studenti che evidenziano, dopo la valutazione del primo periodo, debolezze e incertezze;
- interventi, anche di riorientamento, rivolti a studenti che evidenziano, dopo la valutazione del primo periodo, gravi e diffuse insufficienze o gravi insufficienze limitate a discipline o ambiti disciplinari particolari;
- interventi rivolti a studenti con carenze formative rilevate allo scrutinio finale.

La scelta degli interventi è di competenza dei Consigli e/o dei singoli docenti, sulla base delle caratteristiche delle classi e degli studenti a cui indirizzare le attività.

Le carenze formative degli studenti vengono rilevate dai consigli di classe:

- nel corso dell'anno scolastico (interperiodi e scrutini intermedi);
- in occasione degli scrutini finali.

8.1 Recupero carenze formative rilevate nel corso dell'anno scolastico

Allineamento didattico

I docenti garantiscono in due fasi dell'anno momenti di allineamento che vengono definiti in relazione alle specificità della classe e concordati all'interno del consiglio di classe; le attività di allineamento sono personalizzate e comprendono attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze in relazione ai livelli di partenza degli studenti. L'allineamento didattico è disposto dal singolo docente in relazione alle necessità rilevate.

Allineamento delle classi prime

L'impostazione del processo di insegnamento – apprendimento delle classi prime ha particolare rilevanza per il successo formativo e la motivazione degli alunni. Nel primo periodo, in relazione alle caratteristiche delle classi, è definito il piano di intervento che porti all'allineamento della classe e all'individuazione delle esigenze di supporto e personalizzazione per gli alunni con maggiori difficoltà. Oggetto degli interventi sono l'individuazione e l'allineamento di conoscenze, competenze e abilità di base che non sono state adeguatamente acquisite, nonché l'approccio al metodo di studio.

Allineamento delle classi terze

Il curriculum delle classi terze prevede il potenziamento delle discipline di indirizzo e, in generale, un nuovo approccio allo studio. Per far fronte a queste necessità si prevedono attività di allineamento, stabilite dal consiglio di classe nelle modalità e nei tempi opportuni.

Recupero in classi con carenze pregresse

Interventi in classi che hanno avuto **negli anni scolastici precedenti carenze nel processo di insegnamento** in qualche disciplina. In relazione a situazioni particolari vengono prese iniziative sia di adeguamento del piano didattico prefigurato dal dipartimento, sia di insegnamento aggiuntivo concordato con le famiglie che si impegnano a far frequentare tutti gli allievi.

Rinforzo delle competenze classi quinte

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico delle **classi quinte** sono organizzate in orario extrascolastico attività di rinforzo delle competenze in vista dell'esame di stato.

Recupero mediante studio autonomo

Il Consiglio di Classe dispone il recupero mediante attività autonoma e personale di studio, solo dopo attenta analisi della natura delle difficoltà rilevate e dei bisogni formativi di ciascuno studente.

Recupero in itinere

Si tratta di interventi in orario curricolare finalizzati al recupero ed al consolidamento di conoscenze, competenze e abilità; per le discipline insufficienti, il recupero in itinere:

- durante i periodi di allineamento è caratterizzato dalla sospensione dell'attività didattica per svolgere interventi rivolti all'intero gruppo classe o differenziati in funzione dei diversi livelli presenti nella classe;
- oltre i periodi di allineamento è definito dai singoli docenti in relazione alle esigenze della classe.

Tutoraggio disciplinare e studio assistito

Si tratta di un intervento di supporto in ambito disciplinare su un piccolo gruppo di studenti (indicazioni di lavoro, correzione di elaborati, supporto metodologico), per seguire e rafforzare il processo di apprendimento.

Sportello Help

È un servizio di consulenza didattica volto a ottimizzare il processo di apprendimento dell'alunna/o durante il percorso scolastico. Si caratterizza per la puntualità dell'intervento, per la modalità agile di recupero dei contenuti e delle abilità, per la forma individualizzata di tutoring. L'intervento, su richiesta dello studente, ha lo scopo di fornire:

- chiarimenti su argomenti non compresi o non affrontati,
- consulenze su compiti da svolgere o correzione individuale di esercizi assegnati.

Help tra pari

È finalizzato sia ad aiutare studenti in difficoltà in determinate discipline, sia a favorire fra gli studenti un clima di apprendimento condiviso, creando anche forme di solidarietà tra alunni all'interno della stessa classe e di classi diverse. Scopi dell'attività sono la responsabilizzazione generalizzata degli studenti e l'ampliamento del sostegno ai ragazzi in difficoltà. L'attività si svolgerà in orario extrascolastico. Potrebbe svolgersi anche nella forma del tutoraggio online.

8.2 Recupero carenze formative rilevate allo scrutinio intermedio

Calendarizzazione razionale degli accertamenti in sede di scrutinio

Il principio guida è consentire alle studentesse ed agli studenti una concreta possibilità di recupero, attraverso un calendario che non le/li costringa a sostenere prove che si accavallano o sovrappongono nell'arco di pochissimi giorni. Identico principio deve ispirare la richiesta di effettuazione dei compiti.

Il calendario degli accertamenti viene costruito in sede di scrutinio, utilizzando l'agenda del registro elettronico.

Rallentamento o pausa didattica nelle prime due settimane del secondo periodo

Si effettuano attività di recupero in orario scolastico. I docenti delle discipline che non presentano insufficienze o le cui modalità di recupero non sono congrue rispetto alla pausa didattica, possono continuare la programmazione, ma senza interrogazioni/verifiche e compiti per gli studenti impegnati nell'attività di recupero.

Corsi di recupero pomeridiano al termine del primo periodo

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, individua due discipline al massimo per studente, per le quali si può prevedere l'attivazione di corsi di recupero nelle discipline specificate al punto successivo.

8.3 Recupero carenze formative rilevate allo scrutinio finale

Recupero mediante studio autonomo

Dopo attenta analisi della natura delle difficoltà rilevate e dei bisogni formativi di ciascuno studente, il Consiglio di Classe disporrà il recupero mediante attività autonoma e personale di studio, e provvederà alla formulazione di itinerari di attività coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

Recuperi tramite corsi estivi

Dopo gli esiti degli scrutini del secondo periodo vengono organizzati i corsi di recupero in orario mattutino e pomeridiano (in base alle necessità e comunque entro il 15 luglio). Ogni consiglio di classe potrà attivare, per ogni studente, massimo due corsi di recupero, salvo diverse e motivate decisioni del Consiglio di Classe, purché compatibili dal punto di vista organizzativo.

Il Collegio Docenti ritiene che per un'efficiente gestione delle risorse disponibili sia opportuna l'attivazione di corsi di recupero prevalentemente nelle seguenti discipline:

- Biennio unico: Italiano, Lingue Straniere, Matematica ed Economia Aziendale.
- Triennio TURISMO: Italiano, Lingue Straniere, Matematica
- Triennio AFM: Italiano, Lingue Straniere, Matematica ed Economia Aziendale.

L'individuazione delle discipline (tra quelle indicate in precedenza) per le quali è necessaria l'attivazione di un corso di recupero è competenza esclusiva del Consiglio di Classe.

Gli studenti saranno organizzati in gruppi omogenei per classi parallele in base alle carenze dimostrate nelle stesse discipline. Il numero di studenti per gruppo è compreso tra un minimo di 8 e un massimo di 12 alunni.

Il calendario delle prove di verifica per l'accertamento delle carenze formative e la data della pubblicazione degli esiti saranno consultabili sul sito web della scuola. Si prevede la

possibilità di svolgimento di più prove scritte nella stessa giornata.

La tipologia delle prove di verifica per l'accertamento del recupero delle carenze formative viene definita dai dipartimenti o dai singoli docenti per situazioni particolari.

9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Tra questi vi sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari - **SAPERE**
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti - **SAPER FARE**
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti razionali - **SAPER ESSERE**.

Seguendo questa definizione si suddivide il processo di valutazione in quattro diversi momenti:

VALUTAZIONE	<p>La valutazione diagnostica o iniziale Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso di pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Accerta anche, attraverso questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</p>
	<p>La valutazione formativa o in itinere È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Abitua gli studenti all'autovalutazione e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali interventi correttivi all'azione didattica e/o predisporre interventi di rinforzo/recupero per gli alunni. Non deve prevedere nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.</p>
	<p>La valutazione sommativa o complessiva o finale Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.</p>
	<p>La valutazione di sé in vista delle scelte future.</p>

In generale, il sistema di valutazione tiene conto, oltre che degli obiettivi di apprendimento delle conoscenze, anche dei seguenti ulteriori criteri:

- impegno manifestato dall'alunno;
- grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- livello di prestazione raggiunto, rispetto alle potenzialità personali.

La valutazione, dunque, è un'operazione complessa, perché formula un giudizio globale comprensivo della qualità degli apprendimenti di ciascun allievo.

Le discipline hanno una valutazione scritta e/o orale e/o pratica con voto unico alla fine sia del primo sia del secondo periodo. Il numero minimo di verifiche e la loro tipologia sono definite dai Dipartimenti Disciplinari e resi pubblici nel documento di progettazione didattica.

Affinché la valutazione risponda ai criteri basilari di validità, affidabilità ed oggettività, questi devono essere chiari ed espliciti; difatti, sono stati tradotti, nell'ambito dei

Dipartimenti, in descrittori di misurazione del livello di conoscenze, competenze e capacità, raggiunti da ogni studente, durante le varie tappe del percorso formativo.

Il Collegio dei Docenti adotta i criteri generali di valutazione finale e tre diverse tabelle schematiche di valutazione, in cui sono esplicitati i voti e i rispettivi giudizi attraverso la:

- Griglia di valutazione del primo biennio;
- Griglia di valutazione del secondo biennio/monoennio/Esami di Stato;
- Griglia di valutazione del comportamento.

Le griglie sono allegate al PTOF.

9.1 Criteri di valutazione finale

La **valutazione finale** prende in esame per ciascuno studente i seguenti fattori:

- le valutazioni espresse in ciascuna disciplina nello scrutinio intermedio del primo periodo;
- l'esito delle verifiche nelle attività di potenziamento, di supporto e di recupero seguite dall'alunno durante l'anno scolastico;
- proposte di voto dei singoli docenti per il secondo periodo;
- gli esiti di prove parallele e verifiche volte a rilevare la padronanza di competenze;
- i risultati dei percorsi formativi inerenti l'alternanza scuola-lavoro e il curriculum dello Studente.

Nella valutazione dopo la sospensione del giudizio di giugno, ai fini dell'ammissione all'anno successivo, si prenderanno in considerazione:

- i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza;
- le eventuali carenze manifestate nel corso degli anni precedenti nella medesima disciplina;
- l'appartenenza della disciplina a quelle di Indirizzo;
- gli eventuali aiuti in altre materie, già concessi durante lo scrutinio di giugno e comunicati alla famiglia.

9.2 Valutazione degli alunni stranieri

Al termine del percorso annuale, si valuteranno i progressi raggiunti e le competenze disciplinari verificate, tenendo conto, anche, del momento in cui l'alunno è giunto a scuola e delle competenze, anche linguistiche, già in suo possesso. La valutazione, pertanto, deve rispondere alla logica dell'irrinunciabilità rispetto ai nuclei fondanti delle discipline, puntando su concetti essenziali e semplificando i contenuti, senza peraltro rinunciare a strumenti linguistico – comunicativi di livello sempre più alto.

9.3 Valutazione degli alunni diversamente abili, BES e DSA

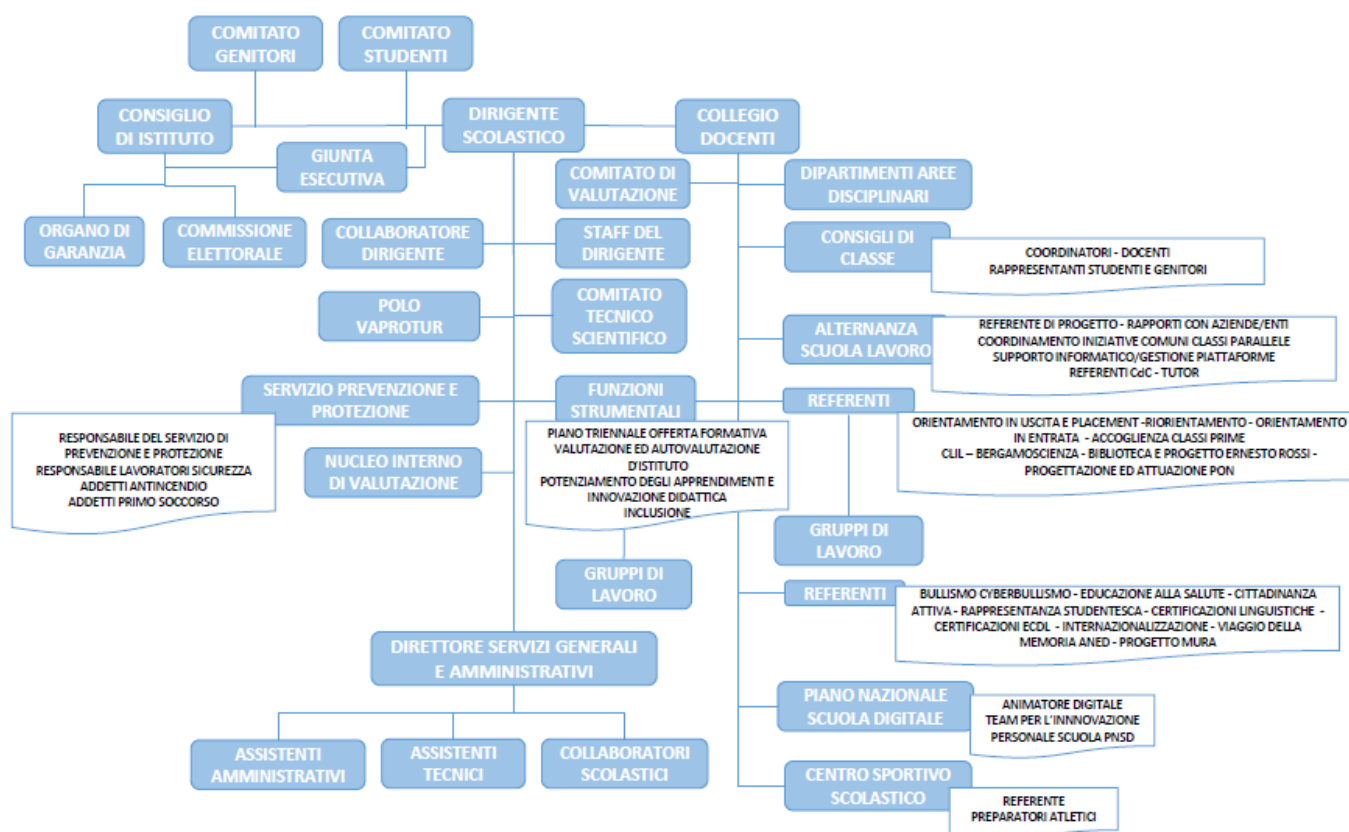
La valutazione è relativa agli interventi didattici effettivamente svolti, difatti:

- se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione adotta i medesimi criteri impiegati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate;
- se lo studente si avvale di una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto, certificandone le conoscenze e le competenze acquisite.

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali, si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative e la valutazione è effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli studenti.

10. L'ORGANIZZAZIONE

La complessa organizzazione della scuola - in cui soggetti e organismi operano in modo collaborativo e condiviso, pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità con l'unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità, attraverso il miglioramento continuo dell'offerta formativa, della comunicazione e dell'organizzazione scolastica - è rappresentata nella seguente mappa che illustra graficamente l'organigramma dell'Istituto.



L'area della didattica, la cui competenza è in primis del **Collegio Docenti**, prevede l'articolazione in **Dipartimenti per aree disciplinari** per favorire la progettazione formativa per competenze e per classi parallele, tenendo conto anche della dimensione trasversale. La programmazione di dipartimento è di supporto a quella dei **Consigli di Classe** e dei singoli docenti.

Funzioni Strumentali e **Referenti di Progetto**, talvolta supportati da **Gruppi di lavoro** a seconda delle specificità dell'ambito di riferimento, curano aree progettuali specifiche, individuate dal Collegio Docenti, snodo fondamentale di coordinamento e di sviluppo della scuola.

Di particolare rilevanza, per l'impatto e il coinvolgimento su tutte le classi del secondo biennio e del quinto anno, l'area di progetto dell'**Alternanza scuola lavoro**, strutturata in modo articolato affinché possa essere di supporto ai Consigli di Classe, organo preposto all'organizzazione e alla valutazione dei percorsi.

Nell'ambito del **Piano Nazionale Scuola Digitale**, il team, coordinato dall'animatore, cura lo sviluppo dell'innovazione digitale all'interno della scuola, con particolare riferimento alla formazione interna, al coinvolgimento della comunità scolastica e alla creazione di soluzioni innovative.

Dall'anno scolastico 2017/18 è stato riattivato il **Centro Sportivo Scolastico**, per la promozione della cultura sportiva all'interno della scuola.

Il **Collaboratore del Dirigente Scolastico** e le **Figure di Staff** hanno compiti in prevalenza di tipo organizzativo, non solo di supporto alla direzione, ma anche ai docenti con incarichi specifici e ai coordinatori, in relazione in particolare alla comunicazione all'utenza e alla gestione organica delle diverse attività.

Con l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione è diventato centrale il **Nucleo Interno di Valutazione – NIV**, che si occupa di redigere il Rapporto di Autovalutazione e di elaborare e monitorare il Piano di Miglioramento, e il **Comitato di Valutazione**, composto anche da un rappresentante dei genitori e degli studenti, che si occupa dell'individuazione dei criteri per la valorizzazione del merito dei docenti e, nella sua composizione ristretta alla sola componente docenti, della valutazione dell'anno di prova dei docenti neo assunti in ruolo.

È consolidata la costituzione del **Comitato Tecnico-Scientifico**, un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, che si integra, per quanto riguarda l'indirizzo turistico, con quella del **Polo VAPROTUR** - Polo tecnico professionale per il turismo **VAL**orizzazione, **PRO**mozione **TUR**istica - di cui la scuola è capofila.

Il **Consiglio di Istituto**, organo collegiale di indirizzo politico-amministrativo e composto da tutte le componenti della scuola - docenti, genitori, studenti, personale amministrativo, e Dirigente Scolastico - è presieduto da un genitore ed elegge al suo interno la **Giunta esecutiva**, che prepara i lavori del consiglio e ne cura l'esecuzione delle relative delibere, l'**Organo di Garanzia**, preposto alla verifica di conformità delle sanzioni disciplinari nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nonché del regolamento di istituto, la **Commissione elettorale**, che sovrintende alle elezioni degli organi collegiali, e alcuni membri del Comitato di Valutazione.

Nell'ambito della partecipazione attiva di tutte le componenti alla vita della scuola e della valorizzazione della rappresentanza dei genitori e degli studenti, rivestono un ruolo fondamentale il **Comitato Genitori** e il **Comitato Studentesco** - composti da tutti i rappresentanti eletti negli organi collegiali - con funzioni propositive di raccordo con il Consiglio di Istituto.

Il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi DSGA**, con compiti di tipo amministrativo, contabile e direttivo, sovrintende l'organizzazione e la gestione del personale ATA, articolato in **Assistenti amministrativi** - che lo coadiuvano per l'attuazione dei processi amministrativi - **Collaboratori Scolastici** - addetti principalmente alla cura dei locali e alla sorveglianza - e **Assistenti Tecnici** - con funzioni di supporto per il funzionamento dei laboratori e degli uffici, per la manutenzione e l'approvvigionamento delle apparecchiature e delle strumentazioni.

Infine, il **Dirigente Scolastico** è il rappresentante legale dell'istituto ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, con autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

11. L'AREA DELLE RISORSE

11.1 Il personale docente: l'organico dell'autonomia

Per realizzare l'offerta formativa descritta nel piano triennale, l'Istituto ha a disposizione - a partire dall'attuazione della Legge 107 del 2015 - le risorse dell'organico dell'autonomia, funzionali alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali.

L'**organico dell'autonomia** comprende l'organico di diritto e i posti per il potenziamento.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

L'**organico di diritto** è determinato dall'Ufficio Scolastico Regionale in relazione al numero di studenti iscritti e al numero di classi attivate, nonché alla tipologia di offerta formativa.

L'organico di diritto comprende dunque i docenti necessari per realizzare l'offerta formativa curricolare.

Relativamente ai posti di sostegno essi variano ogni anno in relazione al numero degli alunni diversamente abili iscritti: pertanto le risorse assegnate in sede di organico di diritto sono generalmente inferiori al fabbisogno e sono poi integrate successivamente in sede di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto.

L'organico è ripartito tra corsi diurni e corsi serali.

Di seguito riportiamo i docenti in organico di diritto per l'a.s. 2017/18 per i **corsi diurni** degli indirizzi Amministrazione Finanza e Marketing e Turismo.

Nel **triennio di riferimento del PTOF** l'organico sarà mantenuto se, per il prossimo anno scolastico, il numero di classi prime sarà pari a quello delle classi quinte in uscita. Diversamente potrà subire variazioni in relazione al numero di classi attivate e alla ripartizione tra i due indirizzi. Nell'a.s. 2017/18 c'è stato un decremento di due classi rispetto al precedente.

Classi corsi diurni a.s. 2017/18

CLASSI	AMMINISTRAZIONE FINANZIA E MARKETING	TURISMO	TOTALE
Prime	3	6	9
Seconde	4	5	9
Terze	5	6	11
Quarte	6	5	11
Quinte	5	5	10
TOTALE	23	27	50

Organico di diritto a.s. 2017/18 con adeguamento alla situazione di fatto

CLASSI DI CONCORSO	CATTEDRE INTERE	ORE
A012 - Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	16	12
A020 - Fisica	1	
A021 - Geografia	5	
A041 - Scienze e tecnologie Informatiche	1	
A045 - Scienze economico - aziendali	11	8
A046 - Scienze giuridico - economiche	9	2
A047 - Scienze matematiche applicate	9	6
A048 - Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione di II grado	5	10
A050 - Scienze naturali chimiche e biologiche	3	
A054 - Storia dell'arte	2	
A066 - Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica	2	
AA24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (FRANCESE)	3	9
AB24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (INGLESE)	8	6
AC24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (SPAGNOLO)	5	3
AD24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (TEDESCO)	2	15
IRC	2	14
Sostegno (adeguamento in organico di fatto)	3	9

I docenti assegnati corrispondono al reale fabbisogno necessario a realizzare il curricolo per tutte le classi.

L'insegnamento delle attività alternative a IRC è realizzato, grazie ad un'opportuna organizzazione dell'orario delle lezioni, anche in gruppi di classi aperte, attraverso 5 ore aggiuntive sul totale di 50 classi. La maggior parte degli studenti che non si avvalgono di IRC ha optato per lo studio individuale o per la non frequenza in caso di collocamento della lezione di IRC alla prima o ultima ora dell'orario giornaliero.

Le priorità di assegnazione dell'organico di potenziamento individuate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa, con le priorità d'intervento indicate nel Rapporto di Autovalutazione, nonché in relazione all'ottimizzazione delle risorse a disposizione, sono le seguenti:

PRIORITÀ	CLASSE DI CONCORSO DI RIFERIMENTO
1) Competenze logico - matematiche	A047 - Scienze matematiche applicate
2) Alternanza scuola - lavoro	A045 - Scienze economico - aziendali
3) Competenze digitali, pensiero computazionale	A066 - Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica
4) Competenze linguistiche	AB24 - Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (INGLESE)
5) Metodologie laboratoriali	A050 - Scienze naturali chimiche e biologiche
6) Contrasto alla dispersione scolastica	A048 - Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione di II grado
7) Sistema di orientamento	A012 - Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado

L'organico per il potenziamento è coinvolto in attività di

- *potenziamento delle competenze degli studenti;*
- *didattica laboratoriale per rendere più efficace e partecipato il processo di insegnamento e apprendimento;*
- *inclusività come condizione per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e il contenimento dell'insuccesso scolastico.*

Questi ambiti sono di anno in anno declinati in progettazioni che considerano le priorità di miglioramento, le competenze dei docenti e le esigenze organizzative e di coordinamento. I docenti assegnati alle attività di potenziamento operano in sinergia tra loro e con i referenti delle diverse aree dell'organizzazione; è pianificato il loro utilizzo per le sostituzioni dei docenti assenti fino a 10 giorni, in modo da garantire continuità alla progettazione, regolarità del servizio formativo e il coinvolgimento degli studenti in attività formative anche in assenza dei docenti di classe.

Per l'a.s. 2017/18 sono state assegnate le seguenti risorse di potenziamento. Sono indicate accanto alle risorse le aree prevalenti di intervento per ciascuna classe di concorso:

CLASSI DI CONCORSO	POSTI DI POTENZIAMENTO	AREE PREVALENTI DI INTERVENTO
A017 - Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione di II grado	1	- Progetto apprendisti ciceroni FAI - Uscite tematiche sul territorio - Laboratorio creativo una scuola a colori - Laboratorio creativo architettura nella storia dell'arte - Sportello help
A045 - Scienze economico - aziendali	2	- Coordinamento ASL - Progetto di contabilità integrata - Progetto orientamento in uscita - Sportello help
A046 - Scienze giuridico - economiche	2	- Sportello help - Progetto Bullismo e cyberbullismo - Alfabetizzazione studenti stranieri - Costruzione UDA su sviluppo sostenibile e cittadinanza globale per progetto ore alternativa IRC - Corso di diritto penale - Orientamento in uscita - 1 posto assegnato ad AT Bergamo

CLASSI DI CONCORSO	POSTI DI POTENZIAMENTO	AREE PREVALENTI DI INTERVENTO
A047 - Scienze matematiche applicate	2	- CLIL - Corso di approfondimento goniometria - Corso di approfondimento integrali - Potenziamento abilità logico matematiche - Sportello help - Supporto e coordinamento organizzativo
A048 - Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione di II grado	2	- Coordinamento progetto ASL archeostage - Coordinamento centro sportivo scolastico - Supporto e coordinamento organizzativo
A066 - Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica	1	- Progetto inclusività - tutoraggio - Sportello help - Sviluppo della didattica laboratoriale
AB24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (INGLESE)	1	- CLIL - Sportello help - Corsi di conversazione per certificazioni linguistiche - Speaking competenze - Creazione area lingue straniere in biblioteca
B016 - Laboratorio di scienze e tecnologie informatiche	1	- Potenziamento competenze logico matematiche - Sviluppo della didattica laboratoriale - Supporto all'organizzazione piattaforma scuola e territorio - Test sicurezza ASL - Potenziamento competenze digitali
TOTALE	12	

Per quanto riguarda il **corso serale**, per l'a.s. 2017/18, è attivo l'Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing.

Nel **triennio di riferimento del PTOF** l'organico può subire variazioni in relazione al numero di periodi didattici e classi attivati. Nell'a.s. 2017/18 c'è stato un incremento di due classi articolate del I e del II periodo didattico, rispetto al precedente.

Classi corsi serali a.s. 2017/18

PERIODO DIDATTICO	CLASSI AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
I periodo didattico	1 classe articolata 1-2 anno
II periodo didattico	1 classe articolata 3-4 anno
III periodo didattico	1 classe 5 anno <i>articolata per seconda lingua straniera</i>
TOTALE	3

Organico corso serale a.s. 2017/18 con adeguamento alla situazione di fatto

CLASSI DI CONCORSO	ORE
A012 - Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	16
A021 - Geografia	2
A041 - Scienze e tecnologie Informatiche	4
A045 - Scienze economico - aziendali	13
A046 - Scienze giuridico - economiche	10
A047 - Scienze matematiche applicate	9
A050 - Scienze naturali chimiche e biologiche	5
AA24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (FRANCESE)	7
AB24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (INGLESE)	6
AC24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (SPAGNOLO)	2
AD24 -Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (TEDESCO)	2

I docenti assegnati consentono l'attivazione di un intero corso. L'istituto, per consentire la realizzazione delle quote di attività di orientamento e di formazione a distanza previste dai patti formativi, anche al fine di garantire l'attivazione della classi articolate, provvederà ad integrare con risorse proprie.

11.2 Il personale ATA

L'organico del personale ATA è attribuito sulla base del numero degli studenti iscritti annualmente e di alcuni parametri di complessità dell'istituzione scolastica.

Si auspica l'incremento della dotazione di assistenti tecnici in ragione della non corrispondenza alle esigenze della scuola, relativamente alle ore sia di insegnamento di informatica sia di utilizzo delle tecnologie nella didattica.

Di seguito l'organico assegnato nell'a.s. 2017/18.

PERSONALE	UNITÀ CON ORARIO INTERO
DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	8
ASSISTENTI TECNICI	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	16

11.3 Risorse materiali, attrezzature e infrastrutture

L'istituzione scolastica, per realizzare l'offerta formativa, necessita, oltre che di risorse umane provenienti dalle dotazioni in organico docenti e ATA, di risorse materiali derivanti dalle entrate del **Programma Annuale**.

Tali risorse provengono da finanziamenti del MIUR per il funzionamento didattico e amministrativo, dall'Ente Locale Provinciale per la manutenzione dell'edificio, dalle famiglie relativamente al contributo volontario, alla programmazione dei viaggi di istruzione e alle quote assicurative, da privati in minima parte e dall'avanzo di amministrazione, oltre che da eventuali progetti di rete e adesione a bandi pubblici.

Nell'allocazione delle risorse del Programma Annuale si tiene in debito conto delle scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa.

Dall'esercizio finanziario 2018, nel Programma Annuale sarà destinata una quota del contributo volontario delle famiglie per l'attuazione del **Bilancio Partecipativo**, come forma di partecipazione diretta di studenti e famiglie alla gestione della scuola.

Per realizzare gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Scuola Digitale, di cui la scuola si è fatta e si sta facendo carico, per implementare l'apertura della scuola oltre l'orario curricolare e per realizzare ed ampliare l'offerta formativa, la scuola partecipa ai diversi bandi d'interesse specifico del programma PON 2014/20 e promuove anche candidature, come singolo istituto o in rete, ad avvisi pubblici nazionali, regionali o territoriali, volti a reperire risorse per realizzare ed ampliare l'offerta formativa.

L'edificio sede dell'Istituto è di rilevanza storica ed artistica: costruito durante un contesto storico che non poteva prevedere cosa sarebbe stato il nostro presente, la scuola ha saputo comunque adeguare l'antica struttura, ben tenuta dal punto di vista architettonico, alle esigenze di una didattica al passo con la contemporaneità.

L'allestimento degli ambienti di apprendimento è quindi finalizzato all'attuazione di metodologie didattiche innovative, attraverso dotazioni tecnologiche e attrezzature specifiche.

Il numero di aule destinate alle attività didattiche curricolari non corrisponde al numero di classi, ma la presenza di numerosi laboratori specifici per le diverse discipline consentono, attraverso una rotazione periodica negli spazi, il regolare svolgimento delle attività. Sono altresì presenti molti altri spazi didattici utili per la gestione di attività in piccolo gruppo.

Alla maggior parte delle aule è garantito l'accesso senza barriere architettoniche attraverso percorsi specifici e utilizzo di ascensore.

L'area destinata agli uffici amministrativi e di direzione è molto ampia e funzionale per l'accesso all'utenza, essendo collocata immediatamente vicino all'entrata principale dell'edificio.

Di seguito, attrezzature e servizi principali a disposizione.

Consolidati sono i **servizi web** offerti dalla scuola, che favoriscono la facilità di comunicazione con famiglie e studenti:

- *registro elettronico,*

- *pagelle on-line,*
- *comunicazione eventi scolastici,*
- *comunicazione assenze/ritardi giornalieri,*
- *richiesta colloqui,*
- *sito web regolarmente aggiornato.*

La scuola è dotata di significative attrezzature e spazi multimediali, funzionali alla didattica, tra cui:

- *tutte le aule dotate di pc e proiettore interattivo,*
- *biblioteca inserita nel sistema inter-bibliotecario provinciale,*
- *dispositivi mobili e wifi per le attività di sperimentazione tablet, utilizzati anche durante i percorsi di alternanza scuola lavoro,*
- *cinque laboratori di informatica, per un totale di 145 postazioni.*

Sono altresì presenti, per le attività didattiche e le attività di ampliamento dell'offerta formativa:

- *3 palestre,*
- *1 laboratorio di chimica,*
- *1 laboratorio di fisica,*
- *1 laboratorio di musica,*
- *1 laboratorio di geografia.*

L'istituto è dotato di un'aula magna attrezzata di infrastrutture audio-video, utilizzabile anche per videoconferenze e molto richiesta da enti e associazioni del territorio per eventi di rilevanza educativa e formativa.

11.4 I progetti del Piano Operativo Nazionale 2014/2020

Per il periodo di programmazione 2014-2020, il MIUR sarà responsabile dell'attuazione del **Programma Operativo Nazionale - PON** "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento". Esso prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal **FSE** - Fondo Sociale Europeo - ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal **FESR** - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Nell'ambito della sua azione strategica e promozionale, l'Istituto aderisce, secondo le reali necessità, al Programma Operativo Nazionale 2014-2020, PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento".

Le azioni proposte avranno come obiettivo principale di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana, in particolare intervenendo sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento delle qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola.

In particolare il nostro Istituto con l'opportuna adesione agli avvisi pubblici del PON ha raggiunto l'obiettivo di dotare la scuola di aule aumentate dal punto di vista tecnologico al fine di favorire lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe e di flipped class e di

facilitare la comunicazione e lo scambio di materiali didattici tra docenti, e tra docenti e studenti.

Nell'anno scolastico 2017/18 l'istituto utilizzerà anche i fondi relativi al PON Inclusionione Sociale, offrendo opportunità formative agli studenti attraverso una più ampia apertura della scuola oltre l'orario curricolare.

12. L'AREA DEL TERRITORIO

L'attenzione dell'ITCT Vittorio Emanuele II al territorio si concretizza in una continua raccolta degli stimoli che lo stesso offre, vista anche la propria collocazione geografica nel cuore della città di Bergamo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, che ha tra i propri compiti anche quello di rendere l'organizzazione della scuola funzionale al raggiungimento degli obiettivi che ne connotano la sua identità culturale, è il luogo privilegiato del dialogo fra mondo economico e mondo scolastico. Aperto alle associazioni produttive, alle professioni e alla ricerca, ha lo scopo di orientare la progettazione formativa e la costruzione delle competenze, sostenendo il raccordo della scuola con il mondo del lavoro, delle professioni, dell'Università e del territorio.

Il Comitato è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica ed agisce in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto.

La composizione paritetica, tra membri di diritto e membri rappresentativi, favorisce l'innovazione dell'organizzazione in relazione:

- alle aree di indirizzo,
- all'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità,
- al consolidamento dei rapporti della scuola con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

I progetti di alternanza scuola lavoro rappresentano la concretizzazione di questo continuo dialogo tra la scuola e il mondo del lavoro.

12.1 L'adesione a reti di scuole e a convenzioni

La scuola è caratterizzata da un livello elevato di partecipazione a reti di scuole ai sensi dell'art. 7 DPR 275/99, costituite per fare economia di scala, accedere a finanziamenti, migliorare pratiche didattiche ed educative, migliorare pratiche valutative, condividere percorsi di formazione: il nostro Istituto ritiene infatti strategico e necessario adempiere il suo mandato, promuovendo attraverso accordi di rete una logica di integrazione con gli altri soggetti locali, territoriali, nazionali e internazionali, pubblici o privati.

Di seguito le principali reti o convenzioni cui la scuola ha aderito:

- il **Polo Tecnico Professionale per il Turismo VAPROTUR** - VALorizzazione, PROmozione TURistica - di cui la scuola è capofila dalla sua creazione nel 2013, rappresenta il maggior impegno di interazioni nel territorio e di formazione dei docenti; al Polo sono connesse la progettazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS, e la premialità che hanno prodotto ampi e

articolati riferimenti per la revisione del curricolo, con prospettive di importante ricaduta nella progettazione dell'alternanza scuola lavoro;

- la **Rete di Ambito 4**, costituita ai sensi della Legge 107/2015 (art. 1, commi 70, 71, 72 e 74) e comprendente tutte le scuole dell'ambito territoriale della Lombardia n. 4; rappresenta una nuova organizzazione sul territorio e una nuova gestione delle risorse, attraverso la valorizzazione sinergica dell'autonomia scolastica e la collaborazione e la condivisione propositiva;
- convenzioni per i corsi **TFA** con due **Università** (Bergamo e Milano);
- reti promosse da soggetti del territorio per la realizzazione di progetti specifici tra i quali ,
 - **laboratori per l'occupabilità**,
 - **promozione della legalità**,
 - **Scuola in ospedale**;
- la **Rete Archeostage**, con altri istituti della provincia - tra cui il Liceo Lussana scuola capofila - e in convenzione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino per la realizzazione di un progetto di Alternanza Scuola Lavoro;
- la **Rete per la formazione degli adulti** coordinata dal CPIA - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - di Bergamo per la realizzazione dei corsi serali;
- l'Associazione Temporanea di Scopo - **ATS** - insieme ad altri 19 partner, tra cui l'ente capofila FORMA Sistemi Formativi Aziendali srl di Bergamo, per la realizzazione del percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - **IFTS** - profilo **Tecnico aziendale per l'export** da realizzare nell'anno formativo 2017/2018.

La scuola ha inoltre coordinato negli anni precedenti tre Associazioni Temporanee di Scopo - ATS, con il coinvolgimento di molti soggetti esterni, per l'utilizzo di fondi regionali che hanno riguardato la formazione docenti, un percorso IFTS, la Gestione fondi della premialità del Polo tecnico.

13. L'AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE

13.1 Il RAV: Rapporto di AutoValutazione di Istituto

Il Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione è scandito in tappe secondo la seguente successione temporale:

FASI	ATTORI	A.S. 2014/15	A.S. 2015/16	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole					
VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno					
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole					
RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole					

Le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare - a partire dall'anno scolastico 2014/15 - un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni

secondo il percorso delineato dal **RAV - Rapporto di AutoValutazione**. Il RAV è un documento pubblico che può essere consultato da chiunque ne abbia interesse sul portale **Scuola in Chiaro**.

Nell'Istituto è previsto un **Nucleo Interno di Autovalutazione - NIV** - composto dal referente, da docenti e dal dirigente: la commissione, basandosi su dati attendibili – cruscotto di indicatori - messi a disposizione dall'INVALSI o elaborati dalla Scuola, descrive l'Istituto attribuendosi voti motivati – in una scala da 1 a 7 – sulle dimensioni principali del funzionamento della Scuola.

Sulla base dell'autovalutazione la commissione individua alcune priorità strategiche riferite al miglioramento degli esiti degli studenti, attivando processi appropriati che, in un tempo definito, possano ridurre o eliminare le criticità: tali processi sono descritti in un piano di miglioramento che sarà condiviso con gli attori della scuola ed è parte integrante del PTOF.

A partire dall'anno scolastico 2015-16 le scuole sono oggetto di valutazione esterna.

Dopo la messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di **rendicontazione sociale**, iniziative informative pubbliche, ultima fase del procedimento. L'avvio della rendicontazione sociale è previsto a partire dall'a.s. 2018/19.

13.2 Priorità, traguardi, obiettivi del RAV e piano di miglioramento

Sulla base delle risultanze emerse nella redazione del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto, il **Nucleo Interno di Autovalutazione** ha individuato priorità, traguardi e obiettivi di processo su cui fondare l'elaborazione del Piano di Miglioramento.

In particolare:

- le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti;
- i traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni) che articolano in forma osservabile e misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Le priorità ed i traguardi individuati per il nostro Istituto, revisionati nel RAV 2016/17, sono i seguenti:

Esiti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Incrementare il successo scolastico nell'avvio del secondo biennio (classe 3°)	Diminuire gli alunni con livelli di insufficienza in terza con rientro nella media provinciale. Incrementare del 10% il numero di studenti di fascia alta
Competenze chiave e di cittadinanza	Incrementare i livelli di competenza dell'autoimprenditorialità	Incrementare, dalla terza alla quinta, le competenze possedute dagli studenti del 25%

Di seguito la motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione:

Motivazione

La scuola ha la necessità di sviluppare la progettazione e valutazione per competenze e dunque di non limitare la valutazione al controllo delle conoscenze. Va approfondita la ragione della differenza tra gli esiti nelle prove Invalsi e le valutazioni dei docenti. Va affrontata la criticità della elevata entità delle insufficienze migliorando la personalizzazione dei processi formativi con attività di recupero e potenziamento più strutturati e integrati nelle attività di classe. I bassi livelli degli alunni in ingresso comportano di adeguare la progettazione nel biennio; la differenza tra le classi va approfondita con una attività di monitoraggio delle dinamiche di classe e della motivazione degli alunni. Va superata la mancanza di attenzione alle competenze trasversali e promossa la partecipazione attiva degli studenti alla vita della scuola e alle attività di classe. La classe terza è posta a particolare monitoraggio per rilevare l'efficacia formativa del biennio e l'incidenza delle attività di alternanza nella motivazione degli studenti e nella formazione di competenze.

Ogni anno sono poi definiti obiettivi di processo che rappresentano invece una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche identificate; esse riguardano una o più aree di processo e costituiscono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo, corrispondente generalmente a un anno scolastico.

Priorità, traguardi e obiettivi sono stati condivisi in apposite sedute del Collegio Docenti.

Il Piano di Miglioramento, elaborato dal Nucleo Interno di Autovalutazione, di concerto con il dirigente e tutte le figure coinvolte, si articola in diverse fasi:

- scelta degli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nel RAV;
- decisione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
- pianificazione degli obiettivi di processo individuati;
- valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e viene revisionato periodicamente.

13.3 Le prove INVALSI

La Scuola italiana da anni partecipa alla rilevazione promossa dall'**INVALSI**, Istituto Nazionale per la **VAL**utazione del **S**istema educativo di **I**struzione e di formazione.

La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici restituiti dall'INVALSI sono sia un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, sia un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

Le **classi seconde** della scuola secondaria di II grado sostengono le prove di **Italiano** e **Matematica**, comprensive anche del **questionario studente**, volto a rilevare gli ambiti relativi a contesto familiare, attività dello studente, benessere a scuola, motivazioni e impegno nello studio.

A partire dall'anno scolastico **2017/18**, le prove INVALSI per la II classe della scuola secondaria di secondo grado sono somministrate on line tramite computer - **CBT** Computer **B**ased **T**rainig - in più sessioni organizzate autonomamente dalla scuola, ad eccezione delle classi campione in cui le prove sono somministrate, sempre in modalità CBT, in una data precisa indicata dall'INVALSI.

Le prove in modalità CBT costituiscono un forte elemento di innovazione e consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate. Inoltre, esse permettono di eliminare

il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta, fino all'anno 2016/17 affidato ai docenti.

A partire dall'anno scolastico **2018/19**, la rilevazione riguarderà anche gli apprendimenti di **italiano**, **matematica** e **inglese** degli studenti della **quinta** classe della **Scuola secondaria di II grado**: le prove rappresenteranno requisito di ammissione al nuovo Esame di Stato.

L'istituto nelle prove INVALSI di italiano e matematica raggiunge esiti che sono superiori sia al dato di confronto regionale sia ai dati di confronto di classi con background socio-economico-culturale simile.

13.4 L'autovalutazione dell'offerta formativa

L'Istituto effettua attività di autovalutazione interna relativamente alle aree di progettazione principali, attraverso questionari dedicati, relazioni dei referenti e riunioni di monitoraggio nei gruppi di lavoro e negli Organi Collegiali.

Al termine dell'a.s. 2017/18 il monitoraggio riguarderà, in particolare, l'alternanza scuola lavoro, al fine di una riprogettazione al termine del primo triennio di attuazione.

14. L'AREA DELLA FORMAZIONE

14.1 Piano di formazione del personale docente

Il **Piano Nazionale della Formazione dei Docenti 2016-2019** fissa le priorità formative del Paese ed è anche correlato ai Piani di Formazione delle Scuole organizzate in rete.

I docenti sono direttamente coinvolti con un Piano individuale di sviluppo professionale che si concretizza in unità formative. A tale scopo il MIUR renderà disponibile un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio **Portfolio professionale** contenente anche il *Piano di sviluppo personale*, che si articola in tre aree:

- competenze relative all'insegnamento (didattica),
- competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione),
- competenze relative alla propria formazione (professionalità).

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno dei docenti nelle iniziative di formazione la scuola articola le attività di formazione in **unità formative** che indicano la struttura di massima del percorso formativo, considerando i momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali:

- *formazione in presenza,*
- *formazione on-line,*
- *sperimentazione didattica,*
- *lavoro in rete,*
- *approfondimento personale e collegiale,*
- *documentazione e forme di restituzione alla scuola,*
- *progettazione e rielaborazione.*

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno una unità formativa per ogni anno scolastico.

I soggetti promotori sono:

- *Scuole*
- *Reti di scuole/Ambiti*

- *Università*
- *Amministrazione*
- *Altri soggetti accreditati MIUR.*

Il Piano per le attività formative potrà essere rivisto di anno in anno ed eventualmente aggiornato alla luce delle proposte territoriali che si andranno sviluppando nel tempo, nonché delle risorse economiche disponibili annualmente.

Il nostro Istituto, nell'ambito delle priorità previste del Piano Nazionale della Formazione dei Docenti 2016-2019 e in coerenza con il RAV e il PdM, ha identificato i seguenti principali ambiti della formazione:

COMPETENZE	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZE DI SISTEMA	- Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21° SECOLO	- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento - Scuola-lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Per l'a.s. 2017/18 il Collegio Docenti, tra le proposte dei diversi soggetti, ha approvato per la formazione interna di istituto la fattibilità di unità formative sviluppate secondo modelli di

- *Autoformazione - gruppo tra pari,*
- *Formazione interna con conduttore.*

A fronte di percorsi formativi già attuati negli anni precedenti con conduttore esterno, privilegiare queste modalità contribuisce a promuovere la condivisione e a valorizzare le competenze professionali precedentemente acquisite.

Le proposte formative per l'a.s. 2017/18 sono di seguito descritte:

- Autoformazione interna su tematiche definite da singoli gruppi,
- Formazione interna: Formazione a supporto per l'impiego delle nuove tecnologie,
- Formazione interna: Formazione per lo sviluppo dell'innovazione metodologica,
- Formazione interna: Matematica e CLIL,
- Tutor neo-immessi,
- *Engaging students in active learning*, organizzato dal Politecnico di Milano,
- Formazione di ambito 4,
- Formazione polo VAPROTUR,
- Formazione PON PNSD,
- Formazione bullismo e cyberbullismo,
- Sicurezza lavoratori (per chi non è formato).

14.2 Il piano di formazione del personale ATA

Il percorso di attuazione della riforma del sistema istruzione del nostro Paese richiede un investimento formativo consistente dedicato anche allo sviluppo professionale del personale ATA, figure professionali che rappresentano spesso il primo punto di contatto con la scuola per la comunità scolastica.

In questo contesto, la formazione del personale ATA diventa una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione.

Le priorità nazionali per la formazione del personale ATA, declinati per i diversi profili, sono le seguenti:

PROFILO	PRIORITÀ
Area A - Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza, vigilanza e comunicazione - Assistenza agli alunni con disabilità - Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Area B - Assistente Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato - Contratti e procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della Trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.) - Procedure digitali sul SIDI - Gestione delle relazioni interne ed esterne - Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali
Area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato - Gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni - Relazioni sindacali - Nuova disciplina in materia di appalti pubblici (Dlgs.50/2016) e adempimenti connessi con i progetti PON - Gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistinretepa.it) - Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni) - Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro - Ruolo nell'organizzazione scolastica e collaborazione con gli insegnanti e con il dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola (organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.) - Gestione amministrativa del personale della scuola

Per l'anno scolastico 2017/18 il piano di formazione del personale ATA comprende i seguenti percorsi:

- *consolidamento e sviluppo di Segreteria Digitale,*
- *percorsi specialistici organizzati da MIUR a livello territoriale,*
- *percorsi specialistici organizzati da MIUR su piattaforma online,*
- *corsi attinenti il profilo professionale ricoperto e/o l'esercizio di funzioni specifiche in relazione al piano delle attività del personale,*
- *percorsi formativi organizzati dalla rete di ambito 4,*
- *sicurezza lavoratori.*

14.3 Rilevazione dei bisogni formativi e valutazione dei percorsi

Periodicamente l'Istituto effettua una ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio per definire le azioni formative da realizzare, in relazione alle priorità nazionali.

Al termine di ciascun anno scolastico si valuterà l'efficacia delle attività formative rivolte al personale docente e organizzate dall'istituto, rilevata anche tramite questionari di soddisfazione.

Per i docenti che hanno partecipato a corsi esterni è possibile prevedere un momento di restituzione e condivisione dei materiali prodotti con i colleghi, all'interno dei Dipartimenti Disciplinari o in sede di Collegio Docenti.

Il personale ATA che partecipa alla formazione dovrà rendersi disponibile, su richiesta, a socializzare l'esperienza nei vari contesti scolastici e mettere a disposizione il materiale ai colleghi, al dirigente e al DSGA.